INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via S.a Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 50, in 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutto Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Unione postale) 52 — 26 — 5 50
Dopo l'Appendice la Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi alla rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Magliani e chi gli succederebbe — Un discorso intransigente di Leone XIII — Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, ore 4,50 *pom.* — Si conferma la notizia che Magliani sia deciso a insistere nelle offerte dimissioni; oggi anzi il Consiglio dei ministri se ne sarebbe occupato. Molti dicono che, nel caso che il Magliani insistesse nel voler ritirarsi dal Ministero, gli succederebbe il Luzzatti, altri il Grimaldi, passando l'Ellena all'agricoltura.

— Il Papa questa mattina, ricevendo il Collegio dei cardinali che gli augurava il buon Natale, ha pronunciato un discorso oltremodo vivace e intemperante. Gli intransigenti ne saranno lieti. La loro politica trionfa, ma se ne accorgeranno in seguito con quanto vantaggio della Chiesa e del Papato. Leone XIII ha detto che l'anno del giubileo, insieme con le consolazioni, gli ha cagionati infiniti dolori.

« Grandi — ha detto Leone XIII — il Papato si trova esposto agli insulti persino della *plebaglia*. » Il Papa ha detto anche questa parola brutta e sconveniente per tutti, ma principalmente in bocca del rappresentante di Cristo, l'apostolo dell'eguaglianza. Leone XIII ha eccitato poi i fedeli alla « rivendicazione del poter temporale, » affermando che tale rivendicazione non è contraria al patriottismo (!!!). Ha stigmatizzate le ultime leggi del Governo Italiano, ma specialmente il Codice penale in ciò che riguarda le penalità sancite contro gli abusi del clero.

— Il *Bollettino Militare* reca Mariani, Severi e Grandi sono trasferiti al Corpo di stato maggiore; Marini, maggiore di stato maggiore, è collocato a disposizione del Ministero; Severi, maggiore, è destinato al Comando del primo Corpo d'armata; Vaschetti, tenente-colonnello di fortezza, è collocato in posizione di servizio ausiliario; Molerani, Ruta e Urbani, capitani, sono collocati a riposo; Doux, ispettore colonnello di cavalleria, è nominato maggior-generale e collocato, dietro sua domanda, in posizione di servizio ausiliario; Muratore, capitano di artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria; Cavarretta, capitano contabile, è revocato dall'impiego.

Crisi ministeriale — Gladstone — Per gli edifici scolastici — Pei deputati e senatori. — Pei danneggiati dal terremoto — Atti ufficiali — La legge sul bollo — Il comm. Vazio — Voci di prestito — I progetti militari e ferroviari in Senato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, ore 9,10 *ant.* — Secondo il *Don Chisciotte*, molti deputati meridionali avrebbero sollecitato il ministro Magliani a desistere dalle dimissioni; ma Crispi continuerebbe a considerarle dimissionario. Però non si farebbe ora una larga crisi nel Ministero. Lo stesso giornale dice che Rosell passerebbe alle finanze.

Fra i nomi che vengono in vista come a successori del ministro Magliani si cita anche quello dell'onorevole Ellena, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. La nomina però incontra molto il favore dei Circoli politici.

— Credesi che il Gladstone in settimana verrà da Napoli a Roma, dove avrà un'udienza dal Re.

— Col 31 corrente vedendo a cessare la facoltà concessa alla Cassa dei depositi e prestiti colla legge 15 luglio 1878 di concedere ai Comuni a condizioni speciali di favori mutui per provvedere alla costruzione, all'ampliamento ed al restauro degli edifici esclusivamente destinati all'uso delle scuole elementari, andrà in vigore la legge 8 luglio 1883, che proroga la detta facoltà per altri dieci anni, e cioè fino a tutto il 1898, estendendola ai prestiti per gli edifizi ad uso degli istituti educativi dell'infanzia, dichiarati Corpo morale.

— Sul bilancio dell'esercizio futuro si dovranno iscrivere altre 70 mila lire in aumento al fondo di 800 mila pei viaggi dei deputati e senatori, essendosi constatato che quel titolo di spesa è in aumento a causa dello sviluppo crescente della rete ferroviaria e delle linee marittime.

— La Commissione pei danneggiati dall'ultimo terremoto in Liguria ha deliberato, nell'ultima riunione, di concedere anticipazioni a 38 Comuni delle provincie di Genova e di Porto Maurizio, per la somma complessiva di lire duecentomila circa.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui viene promulgata la legge, testè votata dal Parlamento, per la sanità pubblica. La stessa *Gazzetta* ha un secondo decreto col quale i sotto-segretari di Stato sono classificati — per le precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche — nella categoria terza, cioè alla categoria cui appartengono i ministri, i generali dell'esercito e gli ammiragli.

— La Camera di commercio di Genova, facendosi eco delle lagnanze vive e continue cui dà motivo la inadempienza rigorosa della legge sul bollo alle polizze di carico, delle quali si vogliono due o, in taluni casi, anche tre originali bollati, ha presentato una istanza al Governo per ottenere che si sottoponga al bollo di L. 1 20 un originale soltanto della polizza, considerando gli altri quali copie, come si pratica per le cambiali; oppure che, volendo colpire di una eguale tassa tutti gli originali di una stessa polizza, ne sia ridotta la misura in guisa da conseguire lo stesso scopo, cioè un alleggerimento di spese pel commercio.

— Il comm. Vazio, direttore generale degli affari civili al Ministero degli interni, ha lasciato ieri questo ufficio per assumere quello di consigliere della Corte dei conti.

— Scrive il *Diritto*: « Non sappiamo quanto fondata, ma abbiamo udita pure la voce che, per le esigenze militari, il Ministero abbia intenzione di negoziare quanto prima un prestito con alcuni Istituti di credito. La situazione della finanza, certamente, non permetterebbe la concessione delle somme testè approvate per spese di guerra, senza nuovi aggravi od un prestito. L'on. Magliani ha ceduto sopra un punto, rinunziando cioè all'aumento del prezzo del sale. Ognuno però si domanda quali saranno le nuove imposte *a turga base* che il Ministero progetta. »

— La Commissione senatoria incaricata di esaminare i progetti di legge sulle nuove spese militari e marittime e sui provvedimenti ferroviari militari si è adunata d'urgenza. La Commissione composta degli on. Acton, Ferdinando, Boccardo, Cossa, Mezzacapo, Pierantoni, Tabarrini e Valsecchi era al completo ed ebbe presidente l'on. Cossa e segretario e relatore l'onorevole Mezzacapo. Ha deciso di interrogare il Ministero sui mezzi finanziari per provvedere alla spesa nuova, e sui limiti che s'intende osservare nell'applicazione dell'art. 4 del progetto di legge sulle spese militari, che dà facoltà al Governo di stipulare i contratti a trattativa privata.

Gli inglesi in Africa

Gladstone in Italia — Cose d'Oriente.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**) 24, ore 1,5 *pom.* — Si hanno ulteriori informazioni di Stanley e di Emin-bey. Il Comitato è sicuro di ricevere notizie dirette dallo Zanzibar nell'aprile o nel maggio venturo. Si calcola che i mahdisti vogliano differire l'attacco delle trincee. Prevedesi l'avanzarsi di truppe alleate dall'interno del Sudan.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Si ha da Suakim che regna tranquillità nel distretto. Le truppe lavorano a costruire una linea di difesa sulle posizioni che il nemico occupava. Le spie riferiscono che i dervisci hanno il quartiere generale ad Handub e che sarebbero pronte a battersi, benchè pel momento desiderino di restare sulla difensiva. A Suakim verrebbero che il generale Grenfell marcierebbe su Handub. Un dispaccio da Alessandria al *Morning Post* non fa presagire il compimento di questo desiderio. Esso già indica l'ordine non che le truppe inglesi ingombreranno Suakim per rientrare nel Delta e soggiunge che il generale Grenfell avrebbe egli stesso espresso il numero che le sue istruzioni gli impediscano di agire. Teme che la vittoria riportata sia sterile.

Baz-pascià, conversando col corrispondente dello *Standard*, disapprova l'idea della ripresa delle operazioni offensive al di là di Suakim. Egli opina che devesi seguire la politica d'aspettativa seguita da tre anni. Il corrispondente soggiunge: « Tale è pure il parere dell'autorità inglese. Lo stato critico dell'Europa non permette di impegnarsi in una nuova spedizione. » — Lo *Standard* spera che le truppe di Suakim non saranno richiamate, altrimenti la recente vittoria sarebbe un lavoro perduto ed un inutile sparpagliamento di sangue.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, ore 1,6 *pom.* — L'entusiastica accoglienza fatta a Gladstone dai napolitani ha prodotta una gratissima impressione sugli animi dei liberali e in generale del pubblico inglese. I giornali liberali chiamano gl'Italiani « nostri buonissimi amici. »

— Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: « Stoiloff e Natchevitch, ministro della giustizia il primo e delle finanze il secondo nel principato della Bulgaria, persistendo nelle dimissioni, Stambuloff fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto. » Mijatovic, ministro degli esteri della Serbia dichiarò al corrispondente dello *Standard* che sono assolutamente infondate le voci dell'alleanza della Serbia colla Russia. Egli non crede che il re Milano intenda abdicare. La posizione del re è forte, la nuova costituzione sarà votata.

Morte di un professore d'Università.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, ore 4 *pom.* — Questa notte è morto il dottor Torquato Beisso, professore di anatomia nella nostra Università. Era uno scienziato distinto. La sua perdita è vivamente deplorata.

Il discorso della Corona in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Il Parlamento fu prorogato. Il discorso della regina Vittoria dichiara che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le potenze sono amichevoli. Esprime rammarico per il rifiuto del Senato degli Stati Uniti di approvare la Convenzione sul regolamento della vertenza sulla pesca nelle acque del Nord-d'America e per la interruzione momentanea prodotta nel ristabilimento della sicurezza politica e finanziaria in Egitto dal tentativo del sudanesi di impadronirsi del porto di Suakim.

La regina segnala il brillante successo riportato a Suakim dalle truppe anglo-egiziane. Il progresso amministrativo ed economico dell'Egitto è d'altronde soddisfacente.

Il discorso menziona l'insurrezione scoppiata nella parte continentale dei territori del sultano dello Zanzibar e le perdite considerevoli subitevi in uomini e beni dalle colonie tedesche. Soggiunge essere evidente che la recrudescenza nella tratta degli schiavi, i cui sintomi erano manifestati su parecchi punti dell'Africa, ha contribuito ampiamente allo scoppiare di tali disordini.

La Regina si è associata all'Imperatore Guglielmo per ristabilire il blocco navale della parte della costa insorta, per impedire la tratta degli schiavi e l'importazione delle munizioni da guerra.

Il discorso non fa alcuna menzione degli affari dell'Irlanda, nè degli interni, ad eccezione del progetto approvato dal Parlamento circa l'autonomia amministrativa provinciale.

La Francia nel Mediterraneo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Discutendosi al Senato francese il bilancio della marina, l'ammiraglio Véron domanda che lo squadre della marina nel Mediterraneo siano sempre armate sul piede di guerra. Il ministro della marina, ammiraglio Krantz, risponde che la situazione del bilancio gli permise soltanto di aumentare gli equipaggi di duemila uomini, riducendo le stazioni lontane. Armerà nel 1889 nove corazzate nel Mediterraneo e tre nella Manica. Se fosse necessario, questo nuclei sarebbero sul piede di guerra in otto o dieci giorni. D'altronde è un esperimento; se questo non riesce, si ritornerà al sistema di sei corazzate sul piede di guerra nel Mediterraneo. Il bilancio della marina viene quindi approvato.

Il voto sui provvedimenti militari italiani giudicato all'estero.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — La *National Zeitung* dice: « La vittoria di Crispi alla Camera rinnova le garanzie della conservazione della pace europea, che è lo scopo principale della triplice alleanza. La rappresentanza del popolo italiano con elevata coscienza della situazione comprende che tale alleanza, che garantisce la potenza e la posizione dell'Italia sul Mediterraneo, impone qualche sacrificio. Senza dubbio Crispi col suo zelo e colla sua energia ha le qualità necessarie per condurre il paese sulla via del progresso. »

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il *Morning Post*, parlando dei crediti per gli armamenti in Italia, loda la politica di Crispi, che rialzò la dignità del paese dinanzi agli occhi de' suoi compatrioti.

Una nuova candidatura di Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — I giornali boulangisti confermano che Boulanger si presenterà candidato all'elezione di Parigi il 27 gennaio in surrogazione del defunto Hude.

Gli inglesi a Samoa.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Telegrafasi da Apia che il console inglese a Samoa ordinò ai sudditi inglesi di pagargli tutte le imposte che dovrebbero pagare al Governo di Samoa allorchè sarà regolarmente stabilito. L'ordine è considerato importantissimo poichè annulla che nessun Governo esiste realmente a Samoa.

Terremoto a Barcellona.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Vebbe un forte terremoto a Barcellona.

Il viaggio di Antonelli all'Aussa.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Giorni fa era giunta qui la notizia da Zeila che Antonelli fosse stato arrestato all'Aussa da quel sultano e che il negus e Menelik si fossero riconciliati. Si sa oggi invece da fonte positiva che il viaggio di Antonelli procedette senza alcuna difficoltà, e quanto ai rapporti tra Menelik e il negus si conferma la rottura.

Un trattato russo-giapponese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il corrispondente dello *Standard* da New-York riporta la voce che la Russia ha conchiuso col Giappone un trattato segreto in vista delle operazioni navali inglesi nell'Oceano Pacifico e di attacco contro la Siberia.

Per il progetto di Costituzione in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il Governo fa circolare fra i deputati delle liste sulle quali questi si iscrivono in favore o contro il progetto della Costituzione. I voti favorevoli al progetto finora sono i prevalenti.

Parlasi di un prossimo movimento diplomatico.

Dux suicida.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, ore 9,10 *ant.* — Giunge da Martigny, in Isvizzera, la notizia che si è ucciso suicidato l'agente di cambio Dux, il quale fece tanto parlare di sè in questi giorni pel suo fallimento, il cui passivo, secondo le prime verifiche, sale agli 11 milioni di lire. Egli passò fino ai suoi giorni all'*Hôtel Clerc*, dove aveva preso alloggio. Il capo della polizia di Martigny procedette subito alle constatazioni di legge, le quali condussero all'identificazione del cadavere. Il Dux fu trovato in possesso di sole 540 lire, cosa tanto più sorprendente inquantochè è noto che lasciò nella cassa-forte del suo negozio 100,000 lire.

La candidatura di Boulanger a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, ore 9,5 *ant.* — La questione del giorno è la candidatura di Boulanger alla deputazione nel Collegio della Senna al posto di Augusto Hude, morto. Si dice che il Collegio verrà convocato il 27 gennaio o il 3 febbraio.

Il Consiglio dei ministri non ha presa ancora alcuna deliberazione in proposito. Questa, che il Boulanger dà al Governo nel cuore della Francia, è una grande battaglia. Si prevede pertanto che la lotta sarà accanita, gli animi essendo concitati. I boulangisti si ritengono sicuri della vittoria con più di duecentomila voti.

Quanto ai repubblicani non hanno ancora deliberato quale candidatura debbano opporre al Boulanger. Si parla di Vacquerie, direttore del *Rappel*, di Darlot, presidente del Consiglio municipale di Parigi; di Bovelacque, consigliere municipale; di Ranc, Antoine, Joffrin o Rondin. I ministeriali in ogni modo sono timorosi di una sconfitta e mettono le mani innanzi dicendo che la elezione di Boulanger in ogni modo non proverebbe nulla.

Bollettino militare.

L'ultimo Bollettino militare pubblicato lunedì scorso reca le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore. — Severi e Grandi, maggiori di fanteria, trasferiti allo stato maggiore — Mariani, maggiore a disposizione del Ministero, comandato al Comando del Corpo — Giletta, tenente-colonnello addetto alla divisione di Chieti, trasferito al Comando del Corpo — Cirio, tenente-colonnello addetto al 1° Corpo d'armata, nominato capo di stato maggiore alla divisione di Chieti — Severi, maggiore, destinato al 1° Corpo d'armata.

Arma dei carabinieri. — Ponza, Cavalli e Santoni, tenenti a Torino, destinati rispettivamente ad Aosta, Cuneo e Cuorgnè — Mandura e Bertossi, tenenti a Napoli e Bari, trasferiti a Pinerolo e Torino.

Arma di fanteria. — Vaschetto, tenente-colonnello comandante a Feltre, collocato nella posizione ausiliaria — Guzzardi, tenente nel 6° bersaglieri, sostituto uditore istruttore al Tribunale di Messina, trasferito nella stessa qualità a Palermo — Desangelis, tenente nell'11°, id. Palermo, id. Massa — Gentile, maggiore relatore nel 31°, destinato al comando del 2° battaglione ed è sostituito dal maggiore Bigiani come relatore.

Arma di cavalleria. — Doux, col grado ispettore dei depositi d'allevamento dei cavalli, promosso maggior generale, collocandolo contemporaneamente dietro sua domanda nella posizione ausiliaria.

Arma d'artiglieria. — Monistero, capitano nel 17°, collocato nella posizione ausiliaria.

Arma del Genio. — Negroni, capitano, collocato nella posizione ausiliaria.

Corpo Sanitario. — Settantacinque capitani-medici sono chiamati in cinque periodi all'esame di promozione. Vi sono compresi i capitani: Bertola, del 1° distretto di Cuneo; Beglionesi, del Distretto di Torino; Vurri, del Distretto di Alessandria; Serambo, del Distretto speciale di Novara; Grizzia, dello Stesso all'applicazione d'artiglieria a genio; Cametti, del Distretto di Casale — Tommaso De Luca cessa dall'Africa ed è destinato al 6° — Sottotenente Verdura cessa dall'Africa ed è destinato al 6°.

Corpo Contabile. — Capitano Cavagnola, del Distretto di Brescia, revocato dall'impiego — Busti, tenente in aspettativa a Navi Ligure, richiamato in servizio al Panificio d'Alessandria — Mongiardini, maggiore in aspettativa, collocato a riposo — Bavi, tenente al Distretto di Cuneo, trasferito al Distretto di Massa — Finocchi, sottotenente al Distretto di Casale, trasferito al Comando generale degli Stabilimenti militari di pena.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Maggiore del genio Lasagno, al servizio presso la Direzione di Torino, richiamato nella posizione ausiliaria.

Ufficiali di complemento. — Armisogglio, tenente nel genio del Distretto di Torino, inscritto in tale qualità alla milizia mobile. — I seguenti volontari di un anno in congedo illimitato sono promossi sottotenenti di complemento in fanteria: nel Distretto di Genova: Parodi e Borzone, assegnati al 25° fanteria ed al 4° bersaglieri; Distretto di Savona: Scapocchio, id. 4° bersaglieri; Distretto di Torino: Mongaglia e Gonoverin, assertiti al 62° e 63°. — Cavalleria: Distretto d'Ivrea: De Peloso, al reggimento Lodi. — Nascimbeni, sottotenente d'artiglieria del Distretto d'Alessandria, trattenuti al servizio presso l'11° reggimento fino al 31 maggio 1889; Malnapina, sottotenente, del Distretto di Voghera, id. id. — Dentis, sottotenente contabile in servizio temporaneo a Saluzzo, trasferito in Africa — Armando, tenente di complemento nel 2° alpini, trasferito al 14° battaglione di fanteria, milizia mobile Cuneo — Rovere, sottotenente nel 1° alpini, id. id.

Ufficiali di riserva. — Mallario, tenente nel genio a Casale, promosso capitano.

Presidi d'Africa. — Buasito Valentino, sottotenente carabinieri reali, ritornato in Italia dai presidi d'Africa il giorno 21 novembre 1888. — I seguenti ufficiali sono ritornati in Italia dai presidi d'Africa il giorno 21 dicembre: Bertè Amedeo Gio. Battista, capitano cogg. fant. indigena — Bicchetti Giuseppe, tenente id. — Gamba Vittorio, id. 2° reggimento cacciatori — D'Angelini Gio. Battista, id. 2° id. — Lo Vecchio Mosti Nicolò, id. 2° id. — Ferrara Camillo, sottotenente id. — Gonosso Vincenzo, id. 2° id. — Primicerio Federico, capitano compagnia genio campo speciale — Tramontin Aldo, tenente direzione territoriale genio — Di Cesare Zaccaria, capitano medico ospedale Massaua — Scaldara Giuseppe, id. 1° regg. cacciatori — Fattori Giovanni, tenente medico ospedale Massaua — Tapparini Cesare, id. 2° regg. cacciatori — Cacciola Nicolò, sottotenente medico ospedale Massaua — Piasito Eugenio, tenente veterinario squadrone cacciatori — Conti Giulio, id. servizi di veterinaria.

Il questore di Torino.

La nomina del nostro questore cav. Alfazio a questore di Napoli è ormai stata decretata. Nel mentre ci congratuliamo coll'egregio funzionario per l'importante attestato di stima e di fiducia che il Governo con questa nomina gli ha dimostrato, siamo dolenti che si allontani dalla nostra città un uomo che nel breve suo soggiorno molto lece e molto più si accingeva a fare in pro della pubblica sicurezza; l'istituzione di nuovi uffici di polizia nei quartieri dove più erano necessari, il riordinamento del servizio di perlustrazione, il tanto necessario ed efficace allontanamento degli elementi più pericolosi, la diminuzione dei reati gravissimi, il buon esito dei provvedimenti presi con sagace attività onde anche i rei dei delitti più gravi vengono prontamente arrestati, il riordinamento del servizio interno dell'ufficio, e tanti altri ottimissimi provvedimenti o riforme adottati parlano chiaro in favore dell'opera di questo funzionario.

Oltre a ciò il cav. Alfazio, che è persona cortesissima e perfetto gentiluomo, seppe cattivarsi di primo acchito la simpatia e la benevolenza di quanti ebbero ad avvicinarlo.

Ci conforta però il sapere che a reggere la nostra Questura rimane il cav. Campolmi, attuale ispettore-capo, abilissimo funzionario e persona assai cortese. Egli che in tempi difficili ebbe a rendere validi servigi alla pubblica sicurezza in Sicilia, egli che resse sempre con lode alti, importanti uffici, egli che, dimorando da parecchi anni nella nostra città, ne conosce i mali, egli, diciamo, è in grado, più che ogni altro nuovo funzionario, di mettere Torino in quelle condizioni di sicurezza che sono viva speranza di tutti i cittadini.

Al cav. Alfazio ed al cav. Campolmi mandiamo intanto i nostri rallegramenti.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione straordinaria d'autunno.

Seduta del 24 dicembre.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3,20. Presiede il sindaco comm. Voli. Sono presenti i consiglieri:

Damila, Villanova, Pellegrini, Villa, Tonel, Marsaglia, Colorno, Avondo, Ajello, Riccio, Di Mauro, Massa, Badino, Fontana, Arcozzi, Malvano, Giardini, Rollati, Peyron, Silvetti, Thaon di Revel, Rebbi, Tonso, Demichelis, Lanza, Arnaudon, Spantigati, Reggeri, Ratti, Laura, Donzo, Bassi, Perrone di San Martino, Corsi di Bonasso, Trombetta, Coppi, Frola, Compans, Ryccardi, D'Azeglio, Dignani, Facchietti, Dumontel, Pasquali, Buniatendi, Sineo, Lessona, Di Sambuy, Caranti, Badini, Frascot, Giberti, Casana, Beltrame, Rossi, Martoni.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato senza osservazioni.

Il comm. NIGRA, DURIO e PERNATI scusano la loro assenza dalla seduta.

A proposito del Museo nazionale.

VILLA si permette una raccomandazione a quanto disse nell'ultima seduta il consigliere Di Sambuy circa la Mole Antonelliana.

La Commissione della Mole Antonelliana giustamente dichiarò che quell'edificio non poteva servire a Museo nazionale. Sta invece che si parli dell'opportunità di fare studi per vedere se non era più conveniente altro locale a questo scopo. Ciò non vuol dire ancora che la Mole debbasi essere abbandonata. Egli vorrebbe che venisse sollecitata la istituzione di questo Museo nazionale. Prega il sindaco a voler completare o riunire la Commissione perchè si possano prendere deliberazioni definitive circa il Museo nazionale.

SINDACO dà le più soddisfacenti assicurazioni al comm. Villa.

Bilancio per l'anno 1889.

Categoria 7ª: *Beneficenza.* — Si approva in L. 338,977.

Categoria 8ª: *Servizi diversi.* — ARNAUDON, all'art. 252 - Teatro Regio - chiede qualche informazione.

SINDACO risponde che la questione del teatro Regio tiriamo impregiudicata. Sarà discussa in gennaio. Qui non si tratta che del solito stanziamento annuale.

MERLANI chiede se è vero che l'impresario Biorici intenda fare al Municipio con qualche probabilità di riuscita.

SINDACO: « È vero, e già se ne chiuse l'autorizzazione al Consiglio. » Quanto alle probabilità di riuscita non sa se vi ne possano essere, essendo la lite in corso se potendosi sapere da qual lato potrà pendere la vittoria. — Si approva la categoria in L. 881,321 25.

Sezione II — Spese facoltative straordinarie.

Categoria 1ª: *Spese d'amministrazione.* — Nulla.

Categoria 2ª: *Polizia locale ed igiene.* — Si approva in L. 51,000.

Categoria 3ª: *Sicurezza pubblica e giustizia.* — Si approva in L. 15,000.

Categoria 4ª: *Opere pubbliche.* — Il SINDACO avverte che è pervenuta al Municipio di Torino una lista di sottoscrittori pel trasloco della ferraria di Rivoli per L. 15,000 e patto che i lavori di trasloco della stessa siano incominciati nel luglio 1889 e compiuti nel giugno 1890.

TENSI prende atto che nell'entrante mese verrà portata in Consiglio la discussione circa il trasloco della stazione di Rivoli, a ringrazia il sindaco.

COMPANS raccomanda la lastricazione della nostra via. Dopo pochi giorni le vie lastricate a nuovo sono già piene di fossatelli e di buchi che attentano alla sicurezza dei passeggeri. Raccomanda poi che si allarghi la strada fra la stazione della ferrovia occidentali e la borgata di Lucento, poichè col passaggio della tramvia il piano stradale rimane ridotto a due metri e mezzo.

TENSI raccomanda che non si dia più permesso di abitabilità alle case nuove se non siano preventivamente munite di marciapiedi. È una questione d'igiene.

MOSCA ricorda alcuni inconvenienti circa l'abitazione del Sifilicomio di San Lazzaro e segna l'Ufficio di visita sanitaria che deve essere riaperto fra non molto. Propone il trasloco di questi due Istituti.

GILARDINI raccomanda la riforma dei banchi degli erbivendoli e fruttivendoli a Porta Palazzo, e soprattutto che siano posti al riparo i banchi dei macellai. Vorrebbe poi che il locale dello Fontane venisse adiuato per procurarvi la fabbricazione di casa privata o che si abbattesse un filare d'alberi del corso Regina Margherita.

SPANTIGATI, rispondendo a Mosca, lamenta che la società moderna abbia dato l'ostracismo a quelle disgraziate che debbono ricorrere ai sifilicomi. Esse devono inspirare più pietà che ribrezzo.

LAURA crede che sia facile conciliare la pietà verso le disgraziate ed il rispetto alla cittadinanza trasferendo in luogo meglio situato il Sifilicomio.

ROSSI vorrebbe che la Giunta facesse rimuovere al più presto gli steccati di via Venti Settembre davanti alle case già in buon punto di costruzione.

Chiede pure che si provveda affinchè le manovre dei carrozzieri alla stazione, a Porta Susa ed alla stazione di Rivoli non vengano a portar inciampo alla viabilità per la chiusura troppo frequente dei passaggi a livello.

ARNAUDON desidererebbe che fosse tenuto con maggior cura il giardino della Cittadella, che pure è *annesso* del Municipio.

SINDACO avverte che il giardino si lascia sorvegliato di sfuggita, sapendo perchè i ragazzi vi possano meglio scorazzar dentro e perchè vi circoli maggior aria.

DI SAMBUY aggiunge che il giardino non potrà mai essere tenuto con grande cura poichè è aperto di giorno e di notte. Nè non tutti i giardini devono essere tenuti alla stessa maniera.

Si approva quindi il totale della Categoria 4ª: *Opere pubbliche*, in L. 2,726,500.

Categoria 5ª: *Istruzione pubblica.* — Si approva in L. 151,360 08.

Categoria 6ª: *Culto.* — Nulla.

Categoria 7ª: *Beneficenza.* — Si approva in L. 29,340 69.

Categoria 8ª: *Servizi diversi.* — Si approva in lire 121,833 20.

Si approva quindi il totale del Titolo VI: *Spese facoltative*, in L. 4,597,625 17.

VILLA e BADINI fanno alcune osservazioni circa la compilazione del bilancio.

MERLANI raccomanda al Consiglio l'istituzione dell'albero di Natale... Non vuole si costituisca un precedente, ma crede che il Municipio non possa negare il suo concorso...

DANEO, in merito alla proposta Merlani, crede che essa debba trovar posto nei casuali e non in bilancio. Volge raccomandazione in questo senso alla Giunta.

Il SINDACO accetta la raccomandazione.

Si approva quindi il **totale passivo** in lire 18,034,803 92.

Alle ore 6 la seduta è sciolta. Il Consiglio terrà seduta mercoledì.

La vedova Seyta ringrazia di cuore i parenti, gli amici e colleghi che vollero dare un'ultima dimostrazione di affetto al carissimo estinto

Cav. colonnello Benedetto Seyta

accompagnandone la salma, e chiede venia a quelli cui non fosse giunto l'infausto annunzio per dimenticanza scusabile in così doloroso frangente.

BORSA UFFICIALE.
26 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 75**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1/2	100 95 101 05	— — — —
»	100 95 101 05	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 05 100 75	— — — —
Londra +5	— — — — 25 31	— 25 33 —
Id. lungo	— — — — 25 26	— 25 39 —
Germania +4 1/2	— — — — breve	123 7/8 124 1/8
	lungo	123 7/8 124 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Ore 12 — Sempre deboli.
Rendita cont. 97 70 97 75.
Rendita fine mese 97 70 97 75.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	903	— 901 —	B. Indust.	200	— nom. —
Torino	694	— 690 —	Ferr. Mer.	783	— nom. —
Sub.-Ill.	223	— 223 —	F. Medit. v.	320	— nom. —
B. Sconto	335	— 328 —	Siculo	v. 630	— nom. —
Tiberina	377	— 375 —	Esquilino	111 50	112 50
C. Torin.	340	— nom. —	Fondiario	197	— 198 —
Cassa sovvenzioni Milano	305	— 304 —			

SPETTACOLI — Mercoledì, 26 dicembre.

REGIO, ore 8 1/2 (lettera A) — *Tannhäuser*, opera romantica.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (lettera B) — *Durand e Durand*, commedia. — *Musichiamo la mezzera*, scherzo comico. — *Confessiamo*, monologo.

VITTORIO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre A. Rembaer.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Cuore in tempi di pace*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *Una Polca di Mabile*, oper.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Monchio, Monchio e Compagnia*, commedia. — *La canzone a la d'ronfè*, farsa.

D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1/2 — *Il convitato di pietra* — *Il Peccato*.

Tutti i giovedì alle 2 pom. e tutti i giorni festivi alle 3 pom. si danno rappresentazioni di gala.

SALONE-CAFFÈ-NOVARO ore 8 1/2 — *I moschettieri al convento*, operetta.

Osservatorio di Torino. — 25 dicembre.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima della notte del 25 +2,8 massima +7,7
Acqua caduta mm. 0,0 — Alt. della neve: 0,0 +3,4

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

UN MIRACOLO

Riduzione di A. V.

PARTE PRIMA.

— È appunto perchè sono il loro direttore che mi sono addolorato tanto; avrei voluto, in questa circostanza decisiva, vederli spiegare quello spirito di carità cristiana e di generosità che, realmente, essi posseggono.

— Non ne dubito. Peccato che sia in loro così profondamente nascosto da non apparire neanche alla superficie.

— Tutto ciò che potrà dire io non lo sono già detto durante quella conversazione, che, glielo ripeto, mi fu profondamente addolorato. Ma che vuole? Vi sono regole in affari colle quali gli uomini d'affari non sanno transigere. In ciò che ella domandava, i Prétavoine non hanno visto che l'affare, senza sapere, senza poter vedere nessun altro lato della questione.

— L'hanno incaricata di venir da me qual riconciliatore? — disse l'abate Guillemittes, incapace d'ascoltare più a lungo quella fraseologia che lo irritava come avrebbe fatto la lama di un coltello che si fosse voltata e rivoltata nella sua piaga sanguinante.

— No, — rispose l'abate Lobligeois, — vengo da lei di mio moto proprio; ci vengo per un solo.

Il caso diventava interessante. Il parroco di Hannebault guardò in faccia il parroco di Rougemare con sguardo vivo e penetrante, ma non potè leggere nulla sul volto impassibile che aveva dinanzi, e chinò subito gli occhi per tema di tradirsi. I due preti erano come due lottatori nell'arena; entrambi sapevano di esser abbastanza forti per approfittare del minimo sbaglio dell'avversario commesso. Perciò stavano in guardia; l'abate Guillemittes sovratutto, che non sapeva fin dove il suo amico voleva spingerlo e con quali mezzi contava ritirarlo. La paura di darsi in mani le trattenevano, pure rendendolo circospetto; se egli era uomo d'azione, il suo avversario era uomo di riflessione, incapace di commettere una imprudenza, padrone della sua volontà, come dei suoi nervi e del suo sangue. Vedendolo dinanzi a sè, raccolto nel suo odio, calmo nel suo rifiuto, come in tutto ciò che avveniva non lo riguardasse, l'abate Guillemittes comprendeva per la prima volta quanto sia pericoloso l'uomo di calcolo e di volontà che non ha che uno scopo nella vita. Per educazione o per intelligenza egli si sentiva superiore a Lobligeois, oppure sentiva che, in quella circostanza, questi era suo maestro. Rinchiuso nel suo presbiterio di villaggio, il parroco di Rougemare aveva, da parecchi anni, concentrata tutta la sua energia su una sola idea, combinato il suo piano, teso le sue reti come il ladro di selvaggina che, senza altre armi all'infuori dell'astuzia, dell'abilità e della pazienza, fa più vittime nelle sue brevi spedizioni notturne del suo ricco vicino con tutto lo sua munizioni ed il suo rumoroso seguito di cani, di cavalli e di guardie-caccia.

— Signor abate, — continuò l'abate Lobligeois, — credo che ella sia stata ingannata sui miei sentimenti a suo riguardo.

DICEMBRE: giorni 31 — L. P. 18 — U. C. 26.
Martedì 26 — 360° giorno dell'anno — Sole nasce 7,50, tr. 4,41 — *Natività di Gesù.*
Mercoledì 26 — 361° giorno dell'anno — Sole nasce 7,50, tr. 4,41 — *Santo Stefano martire.*

Pel contenente.

Esazione delle imposte. — Atti esecutivi contro contribuenti defunti. — È da ritenersi nulla la esecuzione fiscale per debito d'imposta intrapresa dall'esattore contro persona dichiarata solennemente irreperibile nei certificati rilasciati dal sindaco. In questo proposito però è a distinguersi tra il caso in cui l'esattore sia informato della morte del contribuente iscritto sui ruoli e quello in cui di questo decesso non gli consti per modo alcuno. Nella prima ipotesi, sarebbe nulla la operazione fiscale compiuta con la notifica dei relativi atti nella forma delle persone irreperibili; nella seconda ipotesi invece la esecuzione fiscale promossa in detto modo sarebbe valida ed efficace.

Ospedale M[aggiore] — *Movimento degli ammalati durante il mese di novembre 1887:*

Erano presenti al 1° novembre 1887: uomini 211, donne 105; totale 316.
Sono entrati nel mese: uomini 249, donne 202; totale 451.
Sono usciti guariti: uomini 214, donne 175; totale 389.
Morti: uomini 1, donne 6; totale 7.
Rimangono al 1° dicembre 1887: uomini 245, donne 126; totale 371.
La mortalità fu nella proporzione di uno su 17, cioè in 5,88 per cento.
All'Ambulatorio si presentarono per essere visitate [illegible] persone e fu una media giornaliera di 125 circa. Furono medicate 1116, in media 35 al giorno, e le altre provvedute di consiglio, rimandate alle loro abitazioni.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Debenedetti Giuseppe verifica crediti 27 corrente, 2 pom. — Id. Banchi Secondo verifica crediti 27 corr., 2 pom. — Id. Trabaldo Luigi adunanza 28 corr., 2 pom. — Id. Signorini Carlo verifica crediti 28 corr., 2 pom. — Id. Garneroni G. B. esperimento concordato 29 corrente, 2 pom. — Id. Varrettino Giovanni verifica crediti 31 corr., 2 pom. — Id. Givone Giovanni verifica crediti 31 corr., 2 pom. — Id. Gambarini Achille prima adunanza creditori 31 corr., 2 pom. — Id. Druetto Giovanni verifica crediti 31 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Giró Luigi esperimento per concordato 31 corr., 3 ant.
Acqui. — Fallimento Padovani Ugo curatore confermato geom. Giovanni Ouratti.
Asti. — Fallimento Grosjean Angela omologato concordato coi benefizi di legge.
Canale. — Fallimento Sanguedolce G. B. chiusa verifica crediti; passivo L. 11,761 45.
Saluzzo. — Fallimento Paralone Nicola verifica crediti 20 corr. — Fu dichiarato il fallimento di Sabarini Luigi, esercente. Giudice delegato avv. Carlo Bollono, curatore avv. Giacinto Fiochetti. Prima adunanza creditori 5 gennaio, 2 pom. Termine per la presentazione titoli credito 5 gennaio. Verifica crediti 21 gennaio, 2 pom. — Id. Canale Giorgio fu Marco, esercente. Giudice delegato avv. Carlo Bellono, curatore avv. Tommaso Prato. Prima adunanza creditori 5 gennaio, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 5 gennaio. Verifica crediti 21 gennaio, 9 ant.
Pigerano. — Fallimento Baldi Pietro chiusa verifica crediti con L. 8822 60 passivo. In corso proposta per concordato.
Sydney. — Fallimento Quistapace Paolo verifica crediti 24 corr. — Id. Delleppi Cristoforo curatore nominato avv. Alessandro Vandoni. Bilancio: attivo L. 3499, passivo L. 10,029. — Fallimento Favaroni Luigi bilancio: attivo L. 20,000, passivo L. 41,000.

TORINO. — **Mercati delle legna e dei foraggi dal 17 al 22 dicembre 1887.**

Il mercato continuò ad essere attivo, sia nella legna assortita che nei foraggi, ed i prezzi segnarono la stessa fermezza della precedente settimana.

Ecco il listino dei prezzi per misria:

Quercia	L.	0 45	a	0 45	media	0 41 —
Faggio	»	0 39	a	0 41	»	0 40 —
Noce	»	0 36	a	0 40	»	0 38 —
Ontano	»	0 33	a	0 42	»	0 40 —
Pioppo	»	0 33	a	0 36	»	0 35 —

In tutto misr.: 28,700.

Fieno	L.	0 90	a	1 05	media	0 97 1/2
Paglia	»	0 65	a	0 75	»	0 70 —

In tutto misr.: Fieno 7900 Paglia 7000.

FOSSANO, 19 xbre. — Pane comune, cent. 31 — Fino di grazia 37 — Grissino 40 — Brunc 21 — Pasta di Genova 65 — di semola 53 — di mezza semola 44 — ordinario 32.
Frumento L. 13 33 — Segale 11 51 — Meliga 10 92 — Miglio 11 70 — Fortentone 9 67 — Fave 13 61 — Avena 7 98 — Fagiuoli 15 27 — Riso 25 55 — Vitelli 0 83 — Patate 0 35 — Fieno 0 85 — Paglia 0 57 — Canapa 7 01 — Castagne fresche 1 03 — Id. secche 2 50 — Uova alla dozzina 0 88.
Carne di vitello L. 1 25 il chil. — di bue 1 00.

BRA, 21 xbre. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 30 — Id. di bue al chi. L. 1 25 — Grano all'ett. 18 75 — Meliga 11 50 — Segale 11 75 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. fino 0 39 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 36 — Id. 2. q. 0 33 — Paste 1. qual. 0 62 — Id. 2. q. 0 52 — Formaggio 1. q. 1 70 — Id. 2. q. 1 00 — Burro 2 60 — Lardo 1 20 — Uova alla dozzina 1 10 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 85 — Id. dolce 0 59 — Fieno 0 80 — Paglia 0 65.

RACCONIGI, 20 dicembre.

Cereali. Frumento all'ett. L. 17 92 — Meliga 10 71 — Patate 1 25 — Castagne fresche 1 00.
Derrate. Burro 1. q. 2 00 — Id. 2. q. 25 50 — Uova alla doz. 0 90 — Legna forte 0 22 — Id. dolce 0 20.
Tasse del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 15 — 2. q. e pane fino 42 — Pane fino 34 — Casalingo 31 — Bruno 22.
Tassa della carne. Carne di vitello 1 e 2 q. 1 60 — Buoi e manzi 1. q. 0 97 — Meggia e giovenche 0 — Vacca cent. 54.

CARMAGNOLA, 19 dicembre. — 300 ettol. Frumento L. 17 — 150 Segale 11 01 — 60 Avena 7 05 — 200 Meliga 11 26 — 150 Riso 29 21 — 3000 Castagne fresche 1 35 — 25 Id. secche 2 50 — 700 Patate al mirin 0 35 — 20 Buoi e manzi 1. qual. 0 96 — 90 Id. 2. q. 0 85 — 50 Vitelli 1. q. 1 02 — 200 Id. 2. q. 0 90 — 100 Giovenche 0 80 — 30 Maiali 0 95 — 100 Maiali da latte per capo 10 00 — 3000 mir. Canapa greggia 0 90 — 250 Id. lavorata (ristr.) 13 50 — 800 Cordame 0 80 — 650 Olio d'oliva 1 50 — 20 Burro 1. qual. 2 80 — 70 Id. 2. q. 2 70 — 600 Uova alla dozzina 1 00.
Tasse del pane e della carne dal 20 al 24 dicembre.
Grissini 1. qualità al chil. L. 0 60 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un etto. 0 36 — Pane fino eccedente il peso di un etto. 0 33 — Id. Casalingo 0 30 — Id. Bruno 0 30.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1. qual. L. 1 10 — Id. id. 2. qual. 0 85 — Id. di buoi e manzi 1. q. 0 [illegible] — Id. id. 2. qual. 0 [illegible] — Vitelle 0 [illegible] — Vacche 0 67 — Id. vecchie 0 51.

CAVALLERMAGGIORE, 17 dicembre. — Frumento all'ettol. L. 16 [illegible] — Segale 11 [illegible] — Meliga 11 [illegible] — Patate al kg. 0 [illegible] — Lardo [illegible] — Id. di bue 0 22 — Fieno maggengo 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible] — Vitelli da latte 1° qual. 0 [illegible] — Id. 2° qual. 0 [illegible] — Id. 3° qual. 0 [illegible] — Buoi al mir. 0 [illegible] — Vacche 0 [illegible] — Uova alla doz. 0 [illegible].

SETE E VELLUTI. — Lione, 22 dicembre.

Il mercato serba [illegible] nell'attesa [illegible] animazione. Questo inatteso risveglio [illegible] se i prezzi di tutti i provenienze in [illegible] non pone sorpresa. La speculazione [illegible] ancora dotta la sua ultima parola [illegible] avremo a registrare presto un nuovo rialzo. Le sete asiatiche sono ricercate; però di fronte [illegible] domanda così attiva gli stocks sono [illegible] importanti; certe provenienze del Levante hanno [illegible] profittato dell'attuale movimento.
Sul mercato delle sete le qualità [illegible] tutta la cui a trama di cotone ebbero esito più attivo; specialmente i *Gran Orsino* delle *Sicilie* [illegible] furono domandati in quantità rilevanti per Londra, nel *Marsiglliese* e nello *Baltico* [illegible] si manifestò una maggior richiesta. I tessuti [illegible] continuano a godere il favore delle mode; anche [illegible] stampati (*Pongées*) si vendono sempre in [illegible] quelche rialzo. Anche [illegible] velluti seguirono la [illegible] domanda; le qualità [illegible] sono ricercate specialmente in certi generi [illegible] velluti tutta seta hanno [illegible] i *Velours* di qualità inferiori hanno non poco [illegible].
In *Casa* si diedero negli ultimi giorni degli ordini importanti. I tintori occupano a Lione ed a Croix un gran numero di telai specialmente per la fabbricazione dei generi damascati.

Stagionatura ufficiale delle sete in Torino, 21 dicembre.

Organzini	colli 41 — K.	57,1 01
Greggie	colli 49 — K.	2870 13
Totale	colli 90 — K.	2931 76

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 709 — K. 7178,1 14

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

IL CANALE DI CORINTO

Le oscillazioni considerevoli alle quali andò soggetta la quotazione delle azioni del Canale di Corinto, e la deliberazione presa dalla Compagnia di sospendere il pagamento degli interessi agli azionisti, hanno richiamato l'attenzione sopra quella intrapresa. Si domanda quale è al presente la sua situazione, a quale punto si trovano i lavori di costruzione, e se si avvicinano al termine. Siamo in grado di fornire ai nostri lettori le seguenti complete notizie.

Il taglio dell'istmo di Corinto si estende sopra una lunghezza di 6342 metri. Secondo le previsioni originarie contenute nel prospetto di emissione delle azioni, era necessario uno sterro di 8 milioni di metri cubi. Il capitale necessario per eseguire tale lavoro era stato fissato a 30 milioni di lire comprendi gl'interessi al 5 0/0 durante la costruzione, le spese generali e tutte le altre.
Il Canale doveva essere ultimato nel novembre del 1888. Il pedaggio previsto per i primi anni di esercizio si elevava a 5,087,500 tonnellate. Questa valutazione si basava sopra una statistica del movimento della navigazione nei porti del Mediterraneo a differenti epoche, compreso nel periodo dal 1875 al 1880.
L'esperienza ha modificato queste previsioni. Ostacoli di vario genere si presentarono e, principali, il difetto di organizzazione del lavoro, le quarantene sanitarie che per tre anni consecutivi hanno impedito la regolarità degli approvvigionamenti, e la mobilitazione dell'esercito greco che privò l'impresa di molti dei suoi operai.
Ma, secondo il parere della Commissione inviata sul luogo dal Consiglio di amministrazione, in seguito a domanda dell'ingegnere capo, per controllare la necessità di lavori supplementari, questi ostacoli erano poca cosa in confronto a quelli derivanti dalla natura del suolo.
Il sig. Saint-Ines, ispettore generale onorario dei ponti e strade, ed il sig. G. Fuchs, ingegnere capo delle miniere, commissari, dovettero considerare queste difficoltà come ostacoli inattesi, che modificano visibilmente le prime previsioni, tanto dal punto di vista del modo di esecuzione, quanto da quello dell'importanza dei lavori. Per questi motivi la Commissione, che, oltre ai delegati, comprendeva anche tre delegati del Governo greco, esprime l'avviso unanime che in conformità all'art. 3 della legge di concessione si doveva accordare alla Società una proroga [illegible] per il compimento dei lavori.
I lavori supplementari riconosciuti indispensabili dalla Commissione consistono principalmente nel raddoppiare la pendenza delle scarpe, regolate in origine a 1/10, e nel fortificarle con costruzioni stagne che impediscano l'eventuale movimento nel terreno. Queste modificazioni portano con sè necessariamente un maggiore [illegible] di terra.
Senza entrare nei dettagli tecnici delle modificazioni al piano primitivo, si può brevemente stabilire, in base ai due ultimi rapporti ed alle notizie date dalla Compagnia, le nuove condizioni nelle quali si trova l'intrapresa.
La lunghezza del Canale (6342 m.) restando la stessa, invece di 8 si dovranno estrarre 10 milioni di metri cubi di terra. Il termine nel quale si dovrà finire il Canale sarà differito dal novembre 1888 al novembre 1891. Il capitale corrispondente a questo aumento di lavoro e di tempo è fissato in 30 milioni che uniti ai 30 milioni originari formano una spesa di 60 milioni, che comprende tutte le spese, di ogni genere.

Cronaca Fiorentina

Processi, tragedie e questioni ardenti.

23 dicembre.

(Marco). — Qui a Firenze, dove per solito gli avvenimenti sono piuttosto rari, da alcuni giorni abbiamo pletora.
Chi l'altra [illegible] andava verso San Gallo trovava gran folla che faceva ressa alle porte della Corte d'assise, dove si [illegible] le ultime testimonianze in quel processo di exorcismo dal quale vi ho già telegrafato l'esito.
Fatti pochi passi, ecco altra gente in quantità accalcata dinanzi alla casa dove si preparava il funerale di quella disgraziata signora Costa, vittima del furore di un amico forsennato. Più tardi alla Chiesa dell'Annunziata, dove si celebravano le esequie, la folla compiangente e curiosa si fece tanta che parve prudente sbarrare il porto della chiesa. E per finirla con questa tragedia, non mi resta che rettificare un particolare: la famiglia non ha voluto che la salma della signora Costa fosse sepolta a San Miniato al Monte, nel luogo dove alla fu trucidata; dispose di trasportarla al Cimitero dell'Antella, dove le si apparecchia una cappella gentilizia e sarà poi raggiunta dai resti del marito, il cui riposo fu così atrocemente turbato

* * *

Ieri sera, poi, mentre moltissimi tornavano alle Assise per conoscere il verdetto del suddetto processo, un pubblico inscito occupava le gallerie della sala del Duecento a Palazzo Vecchio, dove tiene le sue [illegible] il Consiglio comunale. Almeno là ci sono degli stupendi arazzi, e il sontuoso sollito a rosoni e gigli, e la statua della *Civiltà toscana* donata dal principe Eugenio di Carignano, e tante altre belle cose da ammirare, mentre il segretario va mormorando l'interminabile processo verbale. Ma voi già immaginate che in massa non si scomoda per ammirare le belle cose: si attendeva una vivace discussione sulla collocazione dell'ormai famosa lapide a Mazzini in Santa Croce.
Aprì il fuoco un consigliere già garibaldino e sempre radicale, e tanto mazziniano da voler imitata l'iscrizione a Mazzini, proclamando questi « strenuo campione di libertà, faro della democrazia, la cui mente sola concepì, propugnò l'unità d'Italia, ecc. »
Lasciando stare che la sala non sarebbe epigrafica, la storia non potrebbe sottoscrivere tale eccessivo monopolio dell'idea italiana nel esclusivo merito di Mazzini; quindi un altro consigliere, anzi assessore, moderato radicale anche lui, il Lemmi, suggeriva al Comune di aderire piuttosto agli altri 14 consiglieri progressisti, i quali si limitavano a domandare che la lapide attuale venisse trasferita in luogo più onorevole ed evidente ed a suo tempo solennemente inaugurata.

* * *

Però anche questa proposta implicava un biasimo al sindaco, che aveva collocato la lapide in luogo più visibile e alla chetichella.
Ora il sindaco dichiarava che riconosceva di aver potuto scegliar male il posto, che non aveva difficoltà a collocare la lapide altrove, ma che di solenni inaugurazioni mazziniane, respingendo il bisimo, non ne voleva sapere a Santa Croce, che è chiesa.
Il suo fratello, l'on. Filippo Torrigiani, credette opportuno di osservare che la festa mazziniana sarebbe anche fuor di luogo perchè potrebbe prendere carattere antimonarchico.
Allora il pubblico cominciò a tumultuare: ci volle [illegible] e fatica perchè l'ordine di sgombrare lo sale, dato dal sindaco, fosse eseguito.
Ripresa la discussione, Alfieri di Sostegno presentò un ordine del giorno (anzi un ordine di mezzanotte passata) che prendeva atto delle dichiarazioni del sindaco, e quest'ordine fu votato con 29 voti contro 19.
Vedremo colla nuova legge elettorale amministrativa quanti dei 29 saranno rieletti; e se non verrà fuori una Giunta e un sindaco contenti di trasportare la lapide colle stesse solennità colla quale secoli addietro fu portata processalmente per Firenze la Madonna di Cimabue.

* * *

Per ora la questione è sopita; possiamo augurarci con fiducia di entrare nell'anno nuovo senza altre agitazioni, senza altri clamorosi processi e senza altre sanguinose tragedie, e di esaminare con calma i progetti per la Piazza Centrale di Firenze, di cui l'Esposizione si prepara nel salone dei Cinquecento.

La riunione dei Comizi Agrari della provincia di Cuneo a Mondovì

Leggiamo nella *Settimana*, di Bra (20 dicembre):
« Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata adunanza delle Direzioni dei Comizi Agrari a Mondovì. L'adunanza vivace abbastanza numerosa. Dopo una larga discussione corregliarmente diretta dal benemerito presidente del Comizio di Mondovì, cav. E. Lanza, discussione a cui presero parte molti dei vari convenuti, vennero prese le seguenti deliberazioni:
« I. *Catasto probatorio.* — L'adunanza dei cinque Comizi agrari della provincia di Cuneo, riuniti a Mondovì, associandosi alle deliberazioni della Commissione [illegible] di Ticineto e del Comizio Agrario di Torino, fa voto perchè il nuovo catasto del Regno sia compilato in modo da risultare probatorio. Manda, per mezzo del Comizio Agrario di Mondovì, ringraziare il suo voto alli LL. EE. i ministri di grazia e giustizia e delle finanze e assume impegno di raccomandarlo, a nome dei rispettivi Comizi, agli onorevoli deputati del proprio Collegio.
« II. *Decreti di guerra e prezzi del sale.* — L'adunanza, plaudendo alle conclusioni della Commissione sui provvedimenti finanziari, fa voto che il Parlamento respinga il ripristino dei decimi di guerra sull'imposta fondiaria e l'aumento del prezzo del sale. Manda ringraziare il suo voto agli onorevoli deputati del proprio Collegio.
« III. *Trattati di commercio.* — L'adunanza, considerati i danni gravissimi che all'agricoltura nazionale derivano e possono derivare dalla mancanza dei trattati di commercio, fa voti che questi trattati possano conchiudersi mediante reciproche ed eque concessioni.
« Incarica il Comizio Agrario di Mondovì di rassegnare questo voto a S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio.
« IV. *Assicurazione contro la grandine.* — Sulla proposta del Comizio Agrario d'Alessandria perchè si esamini se il Governo non debba assumere ei stesso l'assicurazione contro i danni della grandine, mediante un [illegible] onere per parte dell'assicurato, o se convenga proporre al Governo di studiare il modo perchè una Società mutua possa saldamente costituirsi e diffondersi, garantendo agli assicurati l'integro rimborso dei danni liquidati, l'adunanza, respingendo il principio che lo Stato debba assumere egli l'assicurazione mediante un piccolo aumento sulla quota d'imposta prediale, approva il seguente ordine del giorno:
« Le Direzioni dei Comizi Agrari della provincia di Cuneo, mentre fanno plauso alla illuminata iniziativa del Comizio di Alessandria, non potendo emettere immediatamente un voto sulla proposta di esso formulata, trattandosi di un problema che richiede maturo studio, fanno voti che questo studio venga con successo compiuto nel Congresso dei Comizi dalla regione piemontese, a cui fanno fin d'ora adesione. »
« V. Da ultimo i convenuti prendono atto della raccomandazione del cav. comm. Fasani, perchè i Comizi Agrari della provincia, mediante l'opera dei presidenti delle Commissioni comunali o dei propri delegati comunali, pongano in avvertenza i nostri agricoltori sugli effetti dell'art. 12 della legge di perequazione fondiaria, relativamente ai miglioramenti fatti posteriormente al 1° gennaio 1886.
« Subito l'adunanza, aveva luogo all'*Albergo del Toro* l'assai [illegible] banchetto offerto ai colleghi della provincia dal Comizio Agrario di Mondovì. Alle *champagne* non [illegible] i brindisi, i quali dovettero farsi a *cupere*, come osservava opportunamente l'egregio cav. Lanza, essendo vicina l'ora della partenza degli [illegible] mondovisi. Questi sorbarono sempre lieto ricordo della simpatica riunione e della tanto cortese loro usata dall'egregio Direzione e soci del Comizio di Mondovì. »

Una tragedia coniugale a Cadice.

L'altro giorno a Cadice (Spagna) si svolse una terribile tragedia nella sala del giudice di pace del distretto di Santa Cruz in presenza di questo stesso magistrato.
Il luogotenente don Pedro Polido de Leon era ammogliato con donna Trinidad Sanchez del Arco, giovane signora di ventitre anni, molto bella, ed elegantissima di forme e di maniere. Ma da quattro anni però la loro unione era diventata insopportabile e fra i due coniugi nascevano sovente delle violentissime scene.
La moglie fini colle scapparsene da casa giurando di non più tornarvi.
Il luogotenente si pose sulle [illegible] traccie, la raggiunse e tutti due insieme, il marito e la moglie, si recarono dinanzi al giudice allo scopo di esporgli le loro reciproche lagnanze.
Lo commiserarono nuovamente a litigare alterandosi a tal punto che il giudice fu impotente a tenerli a freno.
Il marito, fuori di sè, afferrò una rivoltella che teneva nella tasca e, dirigendola contro la moglie, gli tirò due colpi al petto.
Invece la moglie, vedendo il gesto del marito, si era slanciata fra le braccia del giudice per essere protetta; ma fu colpita mortalmente e spirò senza aver potuto dire una sola parola.

Nel tempo stesso il marito, in un batter d'occhio, per paura che alcuno glielo potesse impedire, si scaricò l'arma ancora fumante nella testa e cadde al suolo stecchito per non più rialzarsi.

I movimenti nel giornalismo veneziano

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:
« In questi giorni avvennero parecchie rilevanti innovazioni e modificazioni nel giornalismo di Venezia. Innanzi tutto, e la annunciammo giorni addietro, al posto del defunto cav. Fusari nella direzione della *Venezia* sedera Arturo Colautti, già direttore dell'*Arena* e ultimamente redattore del *Corriere di Napoli*. Chi sia il Colautti non occorre dire; la *Venezia* ha fatto nel brillante scrittore un ottimo acquisto, pur pesto l'antico Gustavo Mayranges, redattore-capo e da lungo tempo direttore materiale, se non nominale, del giornale stesso. Inoltre è saputo che la *Venezia* è ora proprietà di un solo signore, l'avvocato Cucutti. L'amico Munaro, il distinto critico, vi resta colle attuali mansioni.
« Anche l'*Adriatico* perde col nuovo anno il suo redattore-capo, dottor Furlani, il quale passa con le stesse mansioni nella *Lombardia* di Milano, diretta dal Comandini. Non si sa chi sostituirà il Furlani nell'*Adriatico*.
« La rivoluzione maggiore avviene però nella sempre *Gazzetta di Venezia*, ridotta in fin di vita per l'abbandono del partito — che pare si trasferisca — e malgrado la direzione di Obaldo Pucco: una penna validissima come poche. Il Pucco l'altro ieri si è, con giusto sdegno verso i consolati suoi amici politici, ritirato assieme alla redazione, essendo la proprietà della *Gazzetta* passata nelle mani di taluni giovani pieni di buona volontà, i quali vogliono infondere in quel corpo vecchio ed esausto tutto il loro sangue.
« La *Gazzetta* sarà un giornale moderatamente fatto, pieno di notizie, e indipendente da ogni gruppo politico, con un programma liberale moderatissimo. Ne assumerà la direzione un giovanotto quasi trentenne, Fernando Mascia, che fondò già a Genova il *Secolo XIX* e fu qualche tempo in Africa con le truppe nazionali. Redattore capo, come rilevismo dai manifesti, sarà Gustavo Mayranges: redattori ordinari l'avv. Allegri e il dott. Luigi — uno corrispondente del *Corriere della Sera* e l'altro corrispondente della *Gazzetta Piemontese* — e la parte artistica e letteraria verrà nobilitata ostensivamente al nostro amico Attilio Centelli, fondatore e direttore per tre anni di questo giornale. »

Sepolto vivo!

Una vittima del terremoto di Oneglia.

Oneglia, 23 dicembre

(Ritiro) — Ier sera, verso le dieci e mezzo, una casa di tre piani di via Doria precipitava fino alle fondamenta. Le persone che abitavano in quella casa fecero a tempo a salvarsi, ad eccezione di un povero vecchio calzolaio, il quale restò sepolto fra le macerie. Non si poterono cominciare i lavori di salvataggio nella notte stessa. Pioveva a dirotto ed altissimi muri a strapiombo minacciavano di crollare ad ogni istante e schiacciare a dozzine gli audaci che nell'oscurità si fossero arrischiati a rimuovere le macerie. Stamane all'alba si cominciarono ad abbattere i muri pericolanti pericolanti con forti gomene, e poscia si diede mano a scavare per tentare di salvare l'infelice sepolto. Quando vi telegrafai, stamane alle undici, si era già scoperto il letto di quel disgraziato senza trovarlo. Alle due si trovò il calzolaio ancora vivo. Era precipitato dal primo piano nel sottoposto magazzino, e là, accovacciato sotto un trave che l'aveva protetto, con tre metri di macerie sul capo, passò quattordici ore di angosciosa agonia. Non riportò che pochi e leggere contusioni, e se la tremenda scossa morale, aiutata da una grave malattia nervosa che già lo affliggeva, non gli farà dare di volta al cervello, potrà dire di averla scappata bella. Finora ha la mente lucidissima e racconta quello che gli è accaduto e quello che ha provato in quelle quattordici ore che rimase sepolto vivo. È una cosa che fa rabbrividire solo a pensarci. La cittadinanza tutta prese una parte vivissima a questa disgrazia, e specialmente dei bravi operai che l'hanno salvato. Ed ora sarà finita questa triste lisade di casa rimasta? Pur troppo no! Le case di Oneglia sono tutte così tremendamente sconquassate dal terremoto, che, salvo poche di esse, tutte dovranno subire la stessa sorte, se la concessione di questi benedetti proviti dal terremoto non darà modo ai proprietarii di riparare prontamente e solidamente. Finora non se furono accordati che pochissimi, e la lentezza con cui si procede non è fatta per incoraggiarci contro simili disgrazie. — Una meritata lode va data in questa occasione alle autorità civili e militari ed ai bravi operai che disposero ed eseguirono il salvataggio.

Corte d'Assise di Torino

Ruolo delle cause

nella prima quindicina di gennaio,

Presidente cav. Tajo; P. M. cav. Cavalli.

Gennaio 9 e 10. — Scribanto Antonio: ferimento seguito da morte: testi 9.
Id. 11 e seguenti. — Cropet avv. Enrico, Malecott Valentino, Ravenelli Carlo, Cobianchi Pedale: falso in atto pubblico e furto; testi 27.

Elenco dei Giurati

che presteranno parte nella prima quindicina di gennaio.

Giurati ordinari.

1. Grosso Giovenale fu cav. Gabriele, conso, Torino — 2. Pons Clemente fu Stefano, conso, Pinerolo — 3. Volpato Eugenio fu Giuseppe Antonio, tenente a riposo, Torino (regione Sassi, 70) — 4. Pignata Agostino fu Giuseppe, maestro, Carmagnola — 5. Campagna Giacomo fu Giovanni, perito agronomo, Susa — 6. Prato Ludovico fu Giuseppe, avvocato, Torino — 7. Giacardi Giuseppe fu Carlo, luogotenente pensionato, Cuneo — 8. Lessona cumm. Michele fu Carlo, professore, Torino — 9. Cravetto Giulio fu Domenico, consigliere comunale, Ciriè — 10. Cesano Domenico di Giovanni, diploma scuola tecnica Lucerna, Pinerolo — 11. Peyrot Giuseppe fu Michele, consigl. com., Susa — 12. Chiaio-Rocca Domenico fu Giov., consigl. com., Corio — 13. Rambaudi Felice fu Tommaso, conso, Pinerolo (Abbadia Alpina) — 14. Garelli Simone di Giuseppe, chimico-farmacista, Torino — 15. Teppati Giuseppe fu Giuseppe, medico-chirurgo, Venaria — 16. Tibaldi Tancredi fu Innocenzo, avvocato, Torino — 17. Pauro Stefano di Giovanni Battista, maestro, Pinerolo — 18. Allochis Arturo Giuseppe fu Pietro, avvocato, Torino — 19. Olivario cav. Giacinto fu conte Luigi, avvocato, Torino — 20. Bertrand fu. Francesco fu Antonio, conso, San Mauro (Gassino) — 21. Scavia Giovanni di Giuseppe, avvocato, Torino — 22. Cornaglioti Giuseppe di Michele, ingegnere, Torino — 23. Peragallo Luigi fu Antonio, conso, Carignano — 24. Ghietti Ernesto di Francesco, ingegnere, Torino — 25. Re Antonio fu Giovanni, conso, Castello — 26. Morel Federico fu Camillo, conso, San Benigno — 27. Levi cav. Ernesto fu David, banchiere, Torino — 28. Bernardi Pier Maurizio fu Giovanni Battista, ferma livrea, Torino — 29. Chiappero Giuseppe di Michele, perito agronomo, Torino — 30. Motta Antonio Achille fu Antonio Luigi, segretario intendenza, Torino — 31. Dominici Giuseppe fu Antonio, veterinario, Carmagnola — 32. Garneri Virginio fu comm. Agostino, ingegnere, Pinerolo — 33. Massano Giuseppe di Domenico, impiegato ferrovia, Torino — 34. Tenelli Antonio fu Domenico, insegnante scuole urbane, Torino — 35. Camiletti Alessandro di Giovanni, ragioniere, Torino — 36. Rovero Andrea fu Andrea, capitano pensionato, Torino — 37. Heraud Giuseppe fu Pietro, professore, Susa — 38. Suppo Mauro fu Michele, conso, Pianezza — 39. Brignone Michele fu Girolamo, conso, Susa — 40. Novarese Umberto di Camillo, ingegnere, Torino.

Giurati supplenti.

1. Oneglia cav. Francesco di Ignazio, avvocato, Torino — 2. Vagini Alessandro fu Pietro, negoziante, id. — 3. Magnani Lorenzo fu Antonio, conso, id. — 4. Prosolli Giuseppe fu Francesco, conso, id. — 5. Garbaccio Annibale di Vincenzo, avvocato, id. — 6. Tortellone cav. Roberto fu Luigi, id. — 7. Mombello Cesare di Antonio, contabile demaniale, id. — 8. Marmo Ettore Emanuele di Pietro, impiegato, id. — 9. Segre Emanuele fu Salvatore, procuratore, id. — 10. Negro Francesco fu Giuseppe, impiegato ferroviario, id.

Il matrimonio del Principe ereditario.

Scrive la *Tribuna*:
« Il nostro corrispondente si telegrafa da Vienna di potersi assicurare che nel maggio del prossimo anno si stringerà a Bruxelles il contratto matrimoniale fra l'arciduchessa Clementina e il Principe di Napoli.
« Questa notizia risulterebbe accertata da una lettera inviata dalla stessa regina del Belgio alla propria figlia arciduchessa Stefania. »

Un tragico processo in Algeria.

Alla Corte d'assise di Orna (Algeria) principiò il giorno 22 il dibattimento contro il farmacista Adolfo de Maximy, accusato di avere assassinato sua moglie.
Secondo l'accusa, il Maximy avrebbe scoperto una tresca amorosa tra sua moglie e un impiegato di Azzew.
Vendette la farmacia ed andò a stabilirsi colla moglie quattro chilometri lontano da Azzew, esprimendo con ciò di troncare la tresca. Ma invece questa continuò.
Un giorno il Maximy faceva colazione nella stanza di sua moglie, la quale prese a lagnarsi che le fosse stato servito del vino poco buono, e volle recarsi essa stessa a prenderne una seconda bottiglia.
Il marito, per altro, avendo bevuto a più riprese il vino della prima bottiglia, fu colto improvvisamente da forte nausea.
Sospettando d'essere stato avvelenato, corse nella stanza attigua ove si trovava una bottiglietta d'acquitina, ch'egli stesso aveva indicato a sua moglie come contenente un veleno dei più violenti. La bottiglia era vuota.
Fortunatamente potè rigettare il pranzo, ma, infuriato, prese una rivoltella ed entrò nella stanza di sua moglie gridandole:
— Miserabile, m'hai avvelenato, ora l'ammazzerò.
E infatti le tirò un primo colpo, senza poterlo cogliere. Ma la inseguì, e due, sparando altri colpi, con l'uccidere.
Il Maximy accusa sua moglie d'avere spinto il cinismo fino al punto di farsi leggere le lettere del suo amante da una sua figlia decenne, essendo essa completamente illetterata.

Per la collisione del « Matteo Bruzzo. »

Ebbe termine davanti al Tribunale di Genova la causa che la Società di navigazione La Veloce intentò contro la Compagnia Transatlantica di Marsiglia per essere indennizzata dei danni patiti causa l'investimento del *Matteo Bruzzo* per opera del piroscafo *Salvador*, della Transatlantica. Il Tribunale, dopo aver riconosciuto che la responsabilità del doloroso avvenimento era tutta del comandante del *Salvador*, conchiuse condannando la Compagnia Transatlantica a pagare tutti i danni e le spese alla Veloce.

Cronaca del mare.

SANTOS, 22. — Proveniente da Genova e San Vincenzo Capo Verde, è qui giunto oggi il piroscafo *Fortunato R.*, addetto alla linea tra Genova ed il Brasile esercitata dalla Società La Veloce. Il viaggio fu ottimo, ed accolienze è sempre stata la salute dell'equipaggio e dei numerosi passeggeri.

Crudelissimo fatto di sangue a Feltre.

Scrivono da Feltre, 21:
« Tre guardie doganali di servizio, passando per una località detta Tasa, furono fatte segno a motteggi da ragazzi che stavano in osservazione di un contadino che abbatteva un vecchio albero. Lavorando colle mani del tarlicolo da una specie di pianta in addiviamo agli agenti come tabacco di contrabbando, in maniera abbastanza chiara da chiamarvi l'attenzione per giungere [illegible] corbellatore. Accorti del tiro, questi si avvicinarono per dare una lezione di creanza, e si [illegible] piantarono a mazzate degli schiaffi ad uno dei ragazzi, il più impertinente.
« Il contadino, un giovane sui 23 anni, fece delle vive rimostranze, e gli fu risposto in modo piuttosto brusco; e di qui corse un vivo diverbio, fino a che il brigadiere ed una guardia, che si ritrovavano offesi ed ingiuriati, lo presero uno per braccio coll'intendimento di trarlo in arresto. Frattanto la terza guardia si pose dinanzi, e onde indisporre e piegare ad obbedienza il riluttante contadino, gli spianava contro il [illegible] in atto minaccioso; e [illegible] deliberata ed accidentale, partiva il colpo e freddava [illegible] sul petto. L'uccisore fu arrestato. »

Crociera del mare.

Scrive la *Tribuna*:
« Il nostro corrispondente si telegrafa da Vienna di potersi assicurare che nel maggio del prossimo anno si stringerà a Bruxelles il contratto matrimoniale fra l'arciduchessa Clementina e il Principe di Napoli.
« Questa notizia risulterebbe accertata da una lettera inviata dalla stessa regina del Belgio alla propria figlia arciduchessa Stefania. »

Un tragico processo in Algeria.

Alla Corte d'assise di Orna (Algeria) principiò il giorno 22 il dibattimento contro il farmacista Adolfo de Maximy, accusato di avere assassinato sua moglie.
Secondo l'accusa, il Maximy avrebbe scoperto una tresca amorosa tra sua moglie e un impiegato di Azzew.
Vendette la farmacia ed andò a stabilirsi colla moglie quattro chilometri lontano da Azzew, esprimendo con ciò di troncare la tresca. Ma invece questa continuò.
Un giorno il Maximy faceva colazione nella stanza di sua moglie, la quale prese a lagnarsi che le fosse stato servito del vino poco buono, e volle rec

NOTIZIE ITALIANE

TARANTO. — (Nostro telegr., 22 dicembre) — *(Ritardato)* — **La posa di un'ultima pietra.** — Ieri, alle 11 1/2, veniva calata dagli argani l'ultima pietra che compiva il bacino di raddobbo della nostra città. La signora del sotto-prefetto la consacrava, come di consueto in simili inaugurazioni, con un po' di calce, e lo sparo dei mortaretti a Pizzo Reale annunziavano che l'opera di tanti anni era terminata.

L'impresa Rocca aveva riunito un centinaio di invitati, tra cui le rappresentanze civili, militari e della magistratura. Tosto dopo il collocamento del primo di tre tronchetti, gli invitati passavano al padiglione, sotto cui veniva offerta la colazione. I brindisi non furono pochi, perchè nell'ambiente regnava la letizia del lavoro importante compiuto. Dopo i brindisi, l'avvocato Furino Piccione leggeva una conferenza sul tema: *Desalo attraverso i secoli*. Al giovane conferenziere toccarono fitti e calorosi gli applausi, ai certo può contestarsi a lui l'erudizione e l'arte affascinante del dire.

Mentre gl'invitati ascoltavano attenti, fuori 800 operai banchettavano all'uso di Omero. Carne, maccheroni e vino — sogno del nostro popolo — erano somministrati loro a profusione, e se gli operai non discendevano allora dalle navi dopo forte tempesta o non tornavano stanchi dalla battaglia, avevano, al pari degli eroi omerici, il desiderio del cibo e la gioia del contrastato successo.

Durante la refezione finalmente il sindaco di raddobbo l'impresa Rocca il cuore e la soddisfazione di avere condotta a termine l'opera grandiosa col plauso di tutti.

— **Truffa.** — Quanto alla cronaca, nulla degno di nota. Al solito che fa stadi sulla buggiana umana posso raccontare un bel caso di truffa.

Gli è qui capitato sott'occhio uno di quei biglietti multicolori da cento lire che la ditta Banfi di Milano fa stampare per propaganda dai suo amido? Ebbene giorni sono ad un mentecatto calabrese uno di tali biglietti fu consegnato per equivalente di uno bigliettoni del Banco di Napoli da L. 50.

Il magistrato istruisce il processo.

DAL PIEMONTE

MONDOVÌ. — **Un dramma in caserma.** — *(Nostro telegr., 25, ore 2,55 pom.)* — Un grave fatto di sangue ha contristata la nostra città. Un tal Pozzi Santo Pietro, da Gualtieri (Guastalla), furiere nel 1° reggimento alpini, 4ª compagnia, nutriva profondi rancori verso un sergente della propria compagnia, certo Ettore Bertolini da Modena.

La notte del 24 al 25 il furiere Pozzi, preso da irrefrenabile accesso d'odio, si munì d'un fucile e recavasi al letto del sergente, e, mentre questi era addormentato, gli sparava a bruciapelo vari colpi di rivolver. Le palle entrando nel costato sinistro del povero sergente gli trafiggevano il petto secondo dalla mammella destra e si andavano a conficcare nell'avambraccio destro.

Due ore dopo il Pozzi, rannicchiato nel vano di una finestra, minacciando di morte chiunque si fosse avvicinato, si dava la morte facendo scattare il grilletto del fucile per mezzo d'un filo attaccato al medesimo.

Il sergente non è morto, ma versa in istato disperato.

ACQUI. — **La morte d'un patriota.** — Ci scrivono in data 23 dicembre.

(Sociale) — Questa mattina, dopo una fiera e breve malattia — stoicamente sostenuta — cessava di vivere all'età di 76 anni Giacinto Lavezzari. Fu buon patriota, egregio letterato, profondo conoscitore di parecchie lingue estere. Ebbe carattere forte — anzi indomito — il quale mantenne sino all'ultimo suo respiro. Essendo uno dei fondatori della *Bollente*, giornale liberale di questa città, vi collaborò sempre. Polemista ardente e di fibra robusta, sarebbe riuscito uno dei più forti pubblicisti nostri se avesse potuto esercitare le sue molte doti d'ingegno e di animo in un ambiente di maggiore importanza. Lasciò, fra le altre sue pubblicazioni, una molto pregiata *Storia d'Acqui*. La fortuna e gli uomini gli furono avversi perchè non seppe — o non volle — mai piegare la schiena; i pochi e sinceri amici che aveva, nonostante gli scatti dell'indole impetuosa, sapevano che quelle ire avevano un'origine generosa, sapevano che sotto le apparenze di taluni difetti si nascondevano un cuor d'oro, onestà e rettitudine d'intendimenti e perciò lo stimavano e lo amavano e con sincero dolore lo rimpiangono la perdita.

Domani avranno luogo i funerali e saranno, per spontanea adesione dei concittadini e dei vari Sodalizi locali, solenni e degne onoranze al galantuomo ed al gentiluomo di vecchio stampo.

IVREA. — **Il Sotto-Comitato della Croce Rossa.** — Per iniziativa assunta dal nostro Municipio si sta costituendo anche qui da noi un Sotto-Comitato della Croce Rossa italiana. Il numero necessario di firme fu già raggiunto ed è formato dai più cospicui cittadini.

FELETTO. — **Per un'Associazione agricola.** — Ci scrivono in data 22 dicembre:

« Abbiamo letto in un pubblico foglio un appello di alcuni agricoltori alle persone più colte e generose di Rivarolo, ma principalmente al cav. G. A. Milono (sempre primo quando si tratta di fare qualche cosa veramente utile per il paese) per la fondazione di un Consorzio agricolo in quella città. Siamo certi che il nostro egregio sindaco, il non mai abbastanza lodato Giuseppe Guglielmetti, cotanto benemerito per la sua attività ed energia, farà sì che Feletto non resti da meno di Rivarolo e che si possa anche da noi al più presto avere una modesta sì, ma pur sempre utile Società d'agricoltura.

« *Alcuni agricoltori feletesi.* »

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **La ferrovia dell'Esposizione.** — La strada ferrata che deve servire a trasportare i visitatori da una estremità all'altra dell'Esposizione universale del 1889 è stata inaugurata sabato.

La linea, il di cui esercizio è stato concesso alla ditta Decauville, è a due binari di m. 0,60, tipo Decauville, con rotaie d'acciaio, ribadite su traverse in ferro.

La stazione principale è all'angolo della spianata degli Invalidi, dirimpetto al Ministero degli affari esteri. La linea attraversa la spianata, segue il quai d'Orsay fra le due file d'alberi le più distanti dalla Senna, con due fermate in faccia alla via Juan-Nicot e dal palazzo dell'alimentazione; la linea passa quindi dinanzi la torre Eiffel, dove c'è una stazione e arriva, lungo il viale Suffren, alla stazione definitiva, tra la galleria delle macchine e la Bastiglia del 1789.

Vi sono due *tunnels*: uno di 20 metri sotto il ponte del Alma; l'altro di 100 metri sotto il terrapieno del ponte d'Jena. Il servizio sarà assicurato da quindici locomotive a vapore, ad aria compressa, ad elettricità, e da cento vagoni di diversi modelli.

Il prezzo sarà invariabilmente di 25 centesimi per tutto e parte del percorso; vi sarà un treno ogni dieci minuti, dalle nove del mattino sino alla mezzanotte. Il pubblico avrà quindi a sua disposizione 130 treni al giorno in ambedue le direzioni.

PIETROBURGO. — **Per la lingua russa.** — Si segnala da Pietroburgo una nuova ordinanza del Governo giusta la quale tutti i maestri di lingue straniere in Russia, devono o chiedere la naturalizzazione o abbandonare l'impero.

Questa misura è diretta contro i precettori e le governanti e devesi attribuire ad influenza panslavista. La nuova parola d'ordine di quei Circoli è questa: « Il russo non deve parlare che la lingua russa. »

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 26 dicembre

Tannhäuser.

Domani Torino conterà tra i suoi fasti un fasto artistico di più: la rappresentazione del *Tannhäuser* al Regio.

La riproduzione dell'opera wagneriana sulle nostre più grandi scene era giustamente attesa, era doverosa. Torino, che aveva, seconda fra le città italiane, accolto trionfalmente il *Lohengrin*, che del *Vascello fantasma* aveva tosto apprezzato le pagine potenti per colorito, per arte descrittiva, cui una sola rappresentazione della trilogia con prologo era bastata non solo per intravvedere i lampi di una meravigliosa fantasia, ma per afferrarne subito molto dello superbo bellezze, onde di alcune pagine s'era voluto il *bis*, Torino, dico, aveva ben diritto, dopo quarantà e più anni da che il dolente cavaliere di Triringia corre con varia fortuna i teatri del mondo, a dare il proprio giudizio intorno all'opera il Riccardo Wagner.

Quello di stasera fu dunque, qualunque sia il successo, un vero avvenimento artistico, ed opportunamente Giuseppe Depanis, con quella competenza e sicurezza di giudizi che solo può consentire lo studio amoroso delle opere wagneriane, volle dire nella *Letteraria* del *Tannhäuser* e specialmente delle varie vicende di questo dramma romantico.

***

Nulla lo quindi mi permetterò di aggiungere. Opera di transizione, ed appunto perchè tale, il *Tannhäuser* è un fatto lavoro da largam soddisfare i partigiani dell'una e dell'altra scuola, il quale scuole cioè che si vorrebbe di distinguere col nome di tedesca e di italiana.

Siamo già lontani, è vero, dalle forme convenzionali del *Rienzi*, ma siamo lontani altresì dal *Nibelungi* e dal *Parsifal*. La melodia, quale almeno comunemente si in senso troppo largo s'intende dai più, sgorga bella, ricca di passione, di vigoria. Qui, se non la divisione così demarcata fra pezzo e pezzo e lo sviluppo ampio di ogni parte secondo regole determinate, almeno arie, duetti, finali. Ma la visione del dramma ideale già si disegna abbastanza netta alla fantasia del maestro, e come nel dramma l'abbandono completo d'ogni elemento storico per correre a volo spiegate le ardite poetiche leggende e la tendenza a rendere il lato puramente umano dell'azione indipendentemente da ogni contingenza d'ambiente e la mistica sentimentalità e le linee semplici, e, nella semplicità, grandiose dell'insieme ben profondano al poema d'intensa e dolorosa passione che fu *Tristano ed Isolta*, così nella musica del *Tannhäuser* ben più che nel *Vascello fantasma* si accentua la lotta contro certi convenzionalismi e vincoli scenici, donde l'abbandono di molti fra essi, e la tendenza più viva a far sì che musica, poesia, scenario, azione, ambiente, si coordinino in vista di un effetto comune, ed abbia vita finalmente l'ideale forse travisto da Gluck e da qualche filosofo del sottecento, accarezzato dal Leeding, dall'Hegel, enunciato con singolare precisione dall'Herder.

Niuna meraviglia del resto. Donizetti trionfante, nel compresso Weber, ignoto a troppi Gluck in Germania; in Francia abbagliati gli sguardi dallo splendore della musica d'Auber, di Halévy, e specialmente di Giacomo Meyerbeer. Dello stesso Wagner accolto con trasporto il *Rienzi*, assai più freddamente il *Vascello fantasma*. Orbene, come pretendere che Wagner si facesse d'un tratto il fiero vessillifero d'un'arte nuova, e così avido di plauso quale era e fu sempre, sottrarsi senza più alla drammia — mi si permetta la frase — dell'ambiente e del gusto generale? Ma non è d'uopo molto concedere per molto ottenere, a procedere con passi misurati, ma sicuri, nelle vie delle riforme? Non ci raccontano anzi i biografi che Wagner fu in proemio, scoraggiato per la freddezza con cui era stata accolta la *Casa degli Apostoli*, di abbandonare ogni idea innovatrice, e sacrificare il dramma romantico all'opera come si intendeva comunemente, *Tannhäuser* ad un *Manfredi*, lavoro dal fondo storico in sul fare del *Rienzi*?

Dissi più sopra « passi lenti » e dissi male. Due anni appena sono trascorsi dalla prima rappresentazione del *Tannhäuser* ed ecco la *individualità* del Wagner affermarsi superba col *Lohengrin*.

E di qui al *Tristano* ed *Isotta* qual nuovo cammino! Ripetevo anni volentieri il Wagner che meno assai distava *Lohengrin* dal *Rienzi* di quanto non distasse dal *Tristano*.

Comunque, io si considerì pure soltanto come lavoro di preparazione — ed anche sotto questo solo aspetto esso sarebbe già ben degno di studio — ardita e vigorosa concezione è questo dramma romantico. Qui non più il Wagner che cura la semplice melodia o l'effetto che sul pubblico essa può produrre, ma, come ben disse il Dannreuther, il fluire e rifluire melodico è regolato dall'azione drammatica: vi sono disuguaglianze di stile? E sia, ed anzi ben vengano quando per esse si provano le emozioni che suscitano in noi il settimino finale dell'atto primo o l'aria di Volframo nel terzo, e quando accanto a questo largo e potente flotto di melodie erompe vivo dalle pagine wagneriane il sentimento drammatico del racconto di Tannhäuser nell'atto terzo, o abbiamo la dolcezza rassegnata della preghiera di Elisabetta o il sensualismo che pare sprigionarsi dalla prima metà dell'atto primo — così vigorosamente contrastante con la calma serena e profonda che emana dalla melodia del pastore o dal canto dei pellegrini nella seconda parte dello stesso atto — o ancora la magnificenza della marcia!

Ma di ciò sarà giudice ottimo il pubblico torinese, come già fu allorquando così calorosamente applaudì nei Concerti popolari alcuni frammenti dell'opera wagneriana.

Nel *Tannhäuser* Wagner procede d'istinto. Egli non entra ancora in vista di teorie prestabilite; la parola *sistema* non ha ancora valore per lui. E anzi — come osservò il Jullian nel suo magistrale libro sul Wagner — il sistema non derivazione dei suoi primi lavori. Ed a questi appartiene l'opera che udremo fra poche ore ma come il Wagner così non si lascino guidare da idee preconcette coloro che saranno chiamati a giudicare in terza istanza questo *Tannhäuser*, e siano le molte e grandi bellezze onde va ricca l'opera argomento anche ai più intransigenti a pazientare su qua e là vi si riverrà qualche longaggine.

Anche del *Lohengrin* parve in principio una gran bella cosa il coro dei paggi in sul cominciare dell'atto terzo o profano e generante stanchezza il duetto fra Telramondo e Ortruda con cui principia l'atto secondo; ma poi? A Dresda come a Parigi l'atto terzo del *Tannhäuser* fu appunto quello che suscitò maggiori disapprovazioni e schermo e grida ironiche. Orbene, quasi atto terzo è la parte appunto che era desta in ogni pubblico più vivo e spontaneo senso di ammirazione, e certo parve arrischiata l'affermazione di uno scrittore equanimo quanto valente che definiva recentemente *conception de génie, creation tellement supérieure, que l'auteur, depuis, a pu l'égaler, mais non la surpasser.*

E. V.

★ **Teatro Gerbino.** — La sera del 24 la Compagnia Vitaliani, con la *Dionisia* di Dumas, iniziò le sue rappresentazioni, e ieri sera rappresentò il *Mondo della noia*, di Pailleron. Il pubblico, specialmente ieri sera, alquanto numeroso, applaudì vivamente la Compagnia, che comprende degli ottimi elementi. Stasera rappresenterà la fortunata commedia: *Guerra in tempo di pace*.

★ **Teatro Carignano.** — Ernesto Novelli colla sua Compagnia comica è presentato ieri sera sulle scene di questo teatro. Sappiamo già quanto egli si fermerà fra noi e quali siano le principali novità ch'ei promesse. Intanto ieri sera il pubblico era affollato straordinariamente e ne' palchetti e nelle gallerie e in platea ha fatto ai Novelli e ai suoi modesti e bravi compagni accoglienze festose e degne di loro. *Il deputato di Bombignac*, la bella commedia del Bisson, eseguita senza maggiorismo, ha avuto una interpretazione sotto ogni aspetto lodevole da parte di tutti, grazie la bravura dei singoli e l'affiatamento dell'insieme. Il Novelli si sa che Pintaud. Il Pasquinelli suo Chantebure ammirabilissimo. La Zucchini Majone una irreprensibile marchesa; e graziose nelle ripetute parti di Elena e di Rosetta la Giannini e la Fortezza.

Dopo la commedia, il Novelli, nelle vesti di attendente militare, ha detto *Semplicità*, monologo nuovissimo di Luigi Rasi, tolto dal *Libro dei monologhi* dell'Hoepli. Questo monologo è scritto in dialetto toscano, certamente pensato e graziosamente scritto, nella quale la nota affettuosa e sentimentale si intreccia con al bel garbo e tanta delicatezza colla comicità che il pubblico rimane commosso fra il sorriso e le lagrime. Novelli, inesprimibile espositore. Gli applausi e le chiamate fioccarono.

Questa sera *Durand e Durand*; quanto prima *Sentimentino*, nuovissima.

★ *'L Natal a la G. V.* — L'altra sera al Rossini fu rappresentato per la prima volta il bozzetto dell'Abate Gazzo: *'L Natal a la G. V.* È un lavoretto leggero, molto preciso, ma indovinato in più d'una scena. Siamo alla stazione ferroviaria, agli uffici della grande velocità, nei giorni che precedono il Natale. I panettoni arrivano in abbondanza; fra gli impiegati della G. V. vi ha un giovane che è innamorato e sta per isposarsi; quand'ecco fra la folla di cassette contenenti panettoni vede arrivare una diretta alla sua promessa sposa proveniente da Milano. Il dubbio, l'atroce geloso sospetto, la curiosità, o non so quale altro baco al cuore lo spinge dopo una forte lotta con la coscienza ad aprire la cassetta diretta all'innamorata.

Nella cassetta, insieme col panettone e con una bottiglia rotta, egli trova una lettera che è una terribile rivoluzione. Proprio nel momento in cui l'impiegato scopre quanto doloroso mistero, viene la sposa; una tremenda in cui lei si riceve quel che le viene da lui o alla grande velocità è messa alla porta... Il matrimonio sfuma come il fumo di una locomotiva.

Buono l'ambiente ferroviario delle prime scene, buone le macchiette e ottimo il dialogo alquanto gassoso, un po' eccessivo e meno vero in cosa fra lui e lui, ed un po' urtanti i tipi popolani screanzati di due donne. Ma nel complesso, ripetiamo, il lavoretto è buono e lo si ascolta con interesse. Il prologo è grazioso, ma peccato che in gran parte venga letto; i prologhi letti perdono di efficacia.

Il Gemelli, il Vaser, il Bonelli, la signorina Stella e la signorina Milono interpretarono benissimo le loro parti.

L'autore fu chiamato parecchie volte, ma l'autore... passeggiavano in galleria senza farsi conoscere. I nostri rallegramenti coll'*Abate* e col *Gazzo*.

★ **Una questione circa la rappresentazione dell'*Asrael* alla Scala.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Milano, in data 26, ore 4,40 ant.:

« Il maestro Franchetti autore dell'*Asrael* si recò a Firenze e di là telegrafò poi a tutti i giornali milanesi declinando ogni responsabilità circa l'esito dell'opera che si darà stasera alla Scala. Egli aggiungeva che aveva assai a lodarsi dell'orchestra e degli artisti, ma si doveva lagnare assai del modo con cui l'opera era stata concertata. Chiudeva il telegramma augurandosi che il Ricordi potesse ritirare lo spartito.

« Tutto ciò ha origine da antichi profondi dissidi col maestro Faccio che risalgono sino alla rappresentazione dell'*Asrael* a Brescia, ove ebbe esito alquanto freddo. Durante le ultime prove alla Scala questi dissidi si accentuarono talmente che il Faccio ed il Franchetti furono visti a piangere.

« I giornalisti milanesi, per non pregiudicare l'esito della rappresentazione di stasera, deliberarono di far noto il testo del telegramma solo dopo la prima rappresentazione dell'*Asrael*. »

★ **Il gran circo equestre... al Circolo degli Artisti.** — Ogni anno, per la solenne apertura dell'Esposizione di Belle Arti, una trovata nuova. La trovata di quest'anno consisteva nientemeno che in una « scuola di moda » del *Gran Circo equestre ginnastico*, diretto dal Capitano Loana, e del quale fanno parte i più celebri funamboli e giocolieri del vecchio e nuovo mondo. La gran sala del Circolo era stata trasformata in un vero e proprio circo: intorno a cui stavano i posti riservati agli spettatori; il palco scenico del teatro era occupato da una grande scalinata tutta affollata di... popolani e lassi, in alto, sugli ultimi gradini, l'orchestra della Compagnia (*Kaiserlichen Opernhaus*), un complesso di sonatori valentissimi nell'arte di stonare. Il circo era splendidamente illuminato da quattro gran lampadari *ad hoc* muniti di riflettori, per modo che niuna meraviglia delle procaci cavallerizze poteva sfuggire alle cannocchiali degli amatori del genere.

All'ordine e al servizio di polizia provvedeva un perfetto carabiniere, alla luce della Stampa... un giornalista al cospetto delle fanciulle assetate... un venditore di *croccanti dolci*. Il teatro era straordinariamente affollato di pubblico chiassoso, fra cui non mancavano i soliti... barabba, che si chiamavano da una parte all'altra del teatro: — *Pinota, cioè, ven cà!...* — Pure disordini non ne avvennero, se si eccettua il bisogno di un orologio e di vari portamonete, che furono poi, mediante le occulte indagini della polizia, ritrovati nel cesto del bersagliere.

Per dire della spettacolosità non occorrono molte parole di sufficiente elogio alle Walli, alle Girolami, alle Kramer e... Bagnelli in contrasto dei cimenti di forza, di prestigio, di eleganza, di coraggio, di agilità, che abbiamo veduto l'altra sera al *Circo Loana*.

Dire chi sia da distinguere sarebbe un dar torto: a tutti... distinti tutti! Io gratulo e congratulo colla entrata di *Zeffiro* (leggi a rovescio) col suo cavallo ammaestrato; per la grazia e scorta e di tutti i *clowns*, elegantissimi nei loro costumi all'inglese, o vero paltò di gomma. *Determination* è una cavalla pura sangue irlandese; la monta all'alta scuola il direttore Kaptain Loana, un valentissimo cavallerizzo domatore di belve, il quale è capace di far saltare al suo cavallo barriere e... *fossati* (nonò). Ercole e Alcide nei loro esercizi atletici hanno fatto cose da far rimarcapricciare il pubblico.

Ma il pubblico aveva riserbato le sue grazie per *Bertucci* (questo è il nome di battaglia, fuori del circo si chiama la signorina Priora), una gentile e leggiadra funambola, che danza sur un filo di ferro... come sur un asse largo venti centimetri, con grazia e con lena. Dopo è ricevette una infinità di fiori. Il pubblico ne rimase entusiasmato. Per farla finita non ci voleva meno che la *grande sfida di lotta* improvvisata fra monsieur Johnson e il sig. Spanna, un gigante d'uomo venuto dalla provincia, e che per un momento ebbe la lusinga di potersi becare le 500 lire in oro di premio, ma fu vergognosamente sbattuto colle spalle per terra.

Non meno interessante fu la seconda parte dello spettacolo e *Mien Ky Kia Tang Yu*, i chinesi giocolieri e i *clowns* musicisti e la *belle danseuse* e i cani barboni ammaestrati dal *clown* Sittle-Carp e Mr Layyr, *jongleur américain* (un bel giovinotto rosso, che sembra un gesso spartito coll'ing. Dalbesio) e il salto del *plongeur* suscitarono entusiasmo e provocarono scoppi di irresistibili applausi... Ah! il salto del *plongeur* aveva destato delle vere apprensioni: non si era mai veduto battere da un alto luogo con maggior sangue freddo un uomo... di paglia!... Chiuse lo spettacolo la *Hunting Quadrille*, eseguita da otto cavalli montati da quattro dame e quattro cavalieri sotto la direzione del *Kaptain Loana*...

Una parola di lode va detta al maestro direttore dell'orchestra Herr Vigner, un giovanotto ancora imberbe, ma che farà carriera certamente. Dopo lo spettacolo il pubblico fu invitato ad andar a visitare le *scuderie*... Qui cediamo la parola al collega G. L., che parlerà a suo tempo della Mostra dei quadri.

CRONACA

Mercoledì, 26 dicembre

☞ **L'Albero di Natale pei bambini poveri.** — Il Comitato per l'Albero di Natale a favore dei bambini poveri ci prega di avvertire che oggi nel pomeriggio avrà luogo l'ultima passeggiata di beneficenza col carro per raccogliere i doni, e che questa passeggiata sarà fatta in via Milano.

☞ **L'Oca.** — I membri del Comitato dell'*Oca* sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea che avrà luogo domani sera (giovedì, 27), alle ore 8 1/2, nel solito locale di piazza Solferino. Si avverte che la riunione di domani ha una speciale importanza, perchè in essa si procederà alla nomina delle cariche e alla discussione dei progetti.

☞ **Triste Natale.** — Ieri mattina, un contadino per nome Michele Bertone, non ancora ventenne, si presentò alle guardie municipali della sezione Monviso, in via Bellini, e dopo aver raccontato loro la sua vita nomade fin dall'infanzia perchè senza amici e senza parenti, non avendo conosciuti i suoi genitori, soggiunse che da 30 ore non aveva preso cibo perchè senza mezzi, e che non si reggeva omai sulle gambe. Al racconto di tanta miseria, le guardie mandarono a prendere del pane, del formaggio, del salame; certa signora Reggo, proprietaria d'un negozio di commestibili, situato presso l'ufficio della sezione, informata del fatto, mandò al Bertone mezzo litro di vino. Il Bertone mangiò e bevette con avidità ogni cosa; quindi la guardia fecero tra loro una colletta che fruttò alcune lire e le consegnarono al povero giovane. Questi se ne andò ringraziando. Bravo le guardie, brava la signora Reggo!

☞ **Due risse.** — Quarelli Giuseppe, Marinone Pietro e Lirelli Annibale ricevettero ferite in una rissa avvenuta la notte scorsa in via degli Artisti e furono accompagnati all'Ospedale di San Giovanni.

— Sulla strada di Lanzo certi Ferrero Antonio, d'anni 30, conciatore, e Baietto Giovanni, d'anni 36, ventaiuolo fra di loro a diverbio. Quest'ultimo estrasse la rivoltella di cui era munito e sparò un colpo sul suo avversario, ferendolo al braccio destro. Il feritore venne arrestato da un brigadiere e da una guardia di polizia rurale; il ferito venne dagli stessi agenti con vettura pubblica condotto prima all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, quindi alla sua abitazione.

STATO CIVILE. — Torino, 24 dicembre 1888.
NASCITE: 24 (ma maschi 10, femmine 14.
MATRIMONI. — Alfredi Antonio con Bussone Luigia — Bicenaria Angelo con Bernardi Caterina — Castagno Marcellino con Novara Irene ved. Giordino — Ostellino Giuseppe con Roj Caterina.
MORTI. — Roda Giovanni, d'anni 82, di Vercelli, Andreo Adele n. Maina, id. 36, di Torino, pensionata. Olivaredi M. n. Sparviero, id. 68, di Nizza Mare. Cazzero Elisa n. Pondini, id. 77, di Asti, agiata. Mingiardi Cristina n. Machiola, id. 34, di Bosco. Ghiara Rosa, id. 36, di Settimo Torinese, cocre. trata. Galli Giuseppe, id. 65, di Pino Torinese, macchinista. Mondini G. B., id. 72, di Scalenghe, magg. in ritiro. Sciotto Giuseppe, id. 50, di Giaveno, custode. Patsonne Luigia n. Conti, id. 30, di Viale d'Asti. Pagliero Orsola, id. 24, di Torino, cessitrice. Donadio Margher. n. Isardi, id. 21, di Castelnuovo. Doglerglia Margherita n. Trufia, id. 68, di Carsimo. Vay Marianna n. Perotti, id. 55, di Cantoira. Benvenuto Carlo, id. 03, di Torino, bracciante. Boalino Maria Anna, id. 27, di Settimo T... Messagli Adele, id. 26, di Milano, casalinga. Terlezalli Vittore, id. 8, di Torino, scolaro. Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui 8 domiciliati, 15 negli ospedali; 8 non residenti in questo Comune: 2

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

SORDI.

Io sottoscritto dichiaro ed attesto che da due anni mi trovava tormentato da ronzio nelle orecchie ed in ultimo quasi completamente sordo.

Dopo aver provato diversi cure infruttuosamente, ho ricorso al sig. dott. **Nicholaus**, residente a Milano, via Bergamasco, 19, mi ha spedito i suoi Timpani Artificiali colla Lezione N. 1 del detto Stesso ed in soli cinque giorni mi posso l'udito da allora il dich-tach del mio orologio, ed ora nello spazio di una ventina di giorni mi trovo già quasi perfettamente guarito.

Dichiaro quindi i detti Timpani di facile adattamento ed estremamente benefici, in modo che dopo soli venti giorni di cura il rumore cessa quasi completamente e mi ritorno il mio udito in toto.

Bassiano, Giovanni
Bassano, il 20 novembre 1888. Proprietario in Bassano d'Alba.

Visto per l'autenticità della firma del sig. Bassolano Giovanni e dichiaro di mia conoscenza che è vero quanto sopra.
Bassano, il 20 novembre 1888. Il Sindaco
(Ep) *Claudio Giacosa.*

Libri Illustrati per Strenna

per TUTTE LE ETÀ e per TUTTE LE BORSE.
Presso la Libreria F. CASANOVA
Piazza Carignano
havvi un ricco assortimento di **libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case d'Italia e dell'estero. **Album, Libri colorati** per bambini e giovanetti. 4061

Tutti i Lettori del nostro Giornale
scrivendo all'Ufficio Periodici Hoepli, in Milano, riceveranno gratis l'abbonamento di 1 mese (Dicembre 1888) del più splendido giornale di moda
LA STAGIONE
e avranno pure gratis saggi della *SAISON* e del periodico-libro illustrato per la gioventù
L'ITALIA GIOVANE

Macchine a cucire, Mobili di Vienna, Casse forti.

Si notifica che con sentenza del Tribunale in data 11 novembre 1888 il signor **Leonzio Beltramo** fu dichiarato escluso dalla Società contratta col sottoscritto **A. Gregori** sotto la Ditta **Leonzio Beltramo e Compagni**.

Che con scrittura 20 dicembre corr., in esecuzione definitiva della sentenza ucsitata, il sottoscritto **A. Gregori** rimane consolidatario di tutto l'attivo e passivo della suddetta stessa, e

Che il negozio già sociale, esistente sotto la Galleria Geisser, già Natta, continuerà ad essere esercito dal sottoscritto per esclusivo suo conto e sotto il suo proprio nome.

Torino, 21 dicembre 1888.

A. GREGORI
o 4574 *Galleria Geisser, già Natta.*

Tele e Tovaglierie

E. FRETTE E C.

MILANO - MONZA - ROMA

Strenne!

In occasione di fine anno.

Servizi da Tavola e da Thè operati e fantasia. - Asciugamani elegantissimi - Fazzoletti modi e fini - Tende Goipure, il tutto a **Prezzi eccezionalmente ridotti.**

Catalogo illustrato gratis

Roma, 21 gennaio 1888.

Sigg. Scott e Bowne,

L'*Emulsione Scott* da me sperimentata in parecchi bambini, sia nella pratica privata che ospitaliera, ha corrisposto allo scopo a cui è destinata. Agisce difatto come tonico ricostituente specialmente nelle affezioni scrofulose, ed è bene tollerata dallo stomaco dei piccoli infermi.

Dott. Francesco Topay,
767 *Medico primario nell'Ospedale Bambino Gesù.*

LOTTERIA NAZIONALE

TELEGRAFICA

autorizzata con R. Decreto 2 dicembre 1887

Nell'interesse del pubblico si rende noto:

1° Che il prefetto di Bologna con suo Decreto in data 7 novembre stabilisce che l'estrazione della Lotteria abbia luogo in Bologna irrevocabilmente alle ore 2 pomeridiane del 30 dicembre nella sala del palazzo del Podestà sotto il controllo di un comitato composto di autorità comunali e governative.

2° Che la Banca Nazionale garantisce il pagamento dei premi in conformità del decreto governativo.

3° Che il prezzo resta invariato fino a nuovo avviso di sole L. 1 al numero (all'estero L. 1 25). 1409

IL CONCLAVE 4156
Vedi avviso *ITALIE* in 4ª pagina.

Piccola Posta.

S. L. K. — Noti che già le abbiamo risposto nel N° 355 giovedì 20 dic. 3ª pag. in fondo all'ultima colonna. Riconfermiamo quanto allora scrivemmo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

LA FOSCA VITA

ROMANZO

DI

CESARE GIORGIERI-CONTRI

— *De profundis clamavi...*

Ora la triste sua vita si era chiusa, e non più i pensieri l'assedavano, non più le aspirazioni venivano in frotta a turbarlo il cuore sanguinante: tutto era finito; sulla sua fronte la pace eterna scendeva, quella pace che ella tanto temeva perchè rimasento al mistero, all'incomprensibile, all'eternamente incompreso, ma che pure il suo corpo stanco desiderava e a cui la portava una lassezza dolorosa di quanto era vita e rumore. Il desidio triste la aveva logorato il pensiero, quell'anelare alla morta come a rada di salvezza e quel rifuggirne impaurita come da un mistero tenebroso tenevano angosciata l'anima sua, la irrigidivano in una contemplazione di tutto lo ero e a nulla pena l'affetto dei figli valeva a trarla da quello angoscio interno. Ora ella conosceva finalmente il segreto, l'abisso l'aveva finalmente inghiottita; affacciandosi all'ignoto vi aveva veduto alla quel che desiderava o quel che temeva? Vi si era gettata volontaria o tremante? Sul petto un crocifisso d'avorio dormiva, le sue mani fuerti per sempre accarezzavano colle palme distese il velluto della coperta e sul volto insieme al sorriso un'espressione di smarrimento rimaneva, una dolorosa espressione che le scavava due rughe agli angoli della bocca bianca. La stanza piena dalla morte recente si adagiava alla pace; le tende, che prima qualche soffio di vento gonfiava come sospiri, rimanevano immobili, rigide nelle pieghe pesanti; le finestre chiuse accennavano tristamente nel vano con un lieve bagliore ma la stanza non accettava la luce, la respingeva, e in fondo al letto una poltrona pareva vegliare immobilmente accioccha non un raggio scendesse sul pavimento. Gli ori brillavano più di scintille, la pendola, dove un gruppo d'Amore e di Psiche era mirabilmente intagliato, ora fermo; da lungo dimenticata, aveva arrestato il suo corso monotono e l'ultima ora era andata a perdersi nell'eternità, era passata, era fuggita, era morta. Ma le ore correvano ancora al di fuori, e la notte calava e l'alba sorgeva, un'alba serena e tranquilla. Nella stanza nulla si mosse; solo una porta si aprì e qualcheduno apparve.

— È l'ora, Maria, — disse la voce di Luigi tremula e triste.

Maria si scosse: un'altra forma di donna apparve dall'altra parte del letto, Angelica.

— Già? — fece Maria.

— Sì.

Allora un scopro loro s'intese un raggio fioco di luce penetrò dalla finestra, che Luigi aperse appena, e quel raggio di luce illuminando la camera mostrò la morta ancora giacente col crocefisso sul seno, le mani accarezzanti il velluto della coperta, gli occhi chiusi. In sue ioni ornato di ghiaccio; le sue labbra erano violette; cominciava il triste lavoro della morte, lo sfacelarsi della materia eterna e indistruttibile.

Per le scale dei passi si udirono, dei passi pesanti, poi dei bisbigli; i becchini portavan la bara; ella fu posta lì dentro vestita di nero, con un rosario di amatisti tra mani e dei fiori accanto; i poveri fiori che dovean tenerle compagnia nel suo sonno, che dovean col loro lieve profumo imbalsamare la nuova dimora. Uscì e lagrime. Scesero i baci e le lagrime sulla fronte di ghiaccio, sui suoi lunghi capelli di seta da cui eran state tolte molto ciocche perchè dormissero sul cuore dei figli, scesero sulle sue mani irrigidite che non avevano la forza di stringere il rosario d'amatisti; poi la bara si chiuse sordamente, e tra donna Maria e il mondo l'abisso la scavato: sotto quel drappo nero seminato di stelle d'argento e tagliato dalla gran croce alta dorativa. Così quella casa dov'era venuta giovane, dove aveva sepolto i suoi entusiasmi, le sue aspirazioni, i suoi sogni, dov'era stata amata, la vedova partiva; e come per Giovanni che l'aveva preceduta, pareva accompagnasse lei pure colle lagrime delle sue tristi pareti, di quelle pareti che altra volta al matrimonio di Angelica rideano di fiori e pareva specchiassero la gaiezza e la gioia. Fuori nella mattina serena il funerale aspettava. Quando la carrozza si mise in moto, il *Miserere* incominciò, e le voci gravi dei preti, le voci più argentine delle sorelle della Misericordia accompagnarono il mesto saluto dei morti che ritornava lugubremente per l'aria. C'era una folla di gente dietro il feretro: pochi sentivano il dolore di quella morte. Michele, Luigi e don Pietro camminavano in prima fila, silenziosi ed assorti; dietro quel carro che andava così lentamente, andavano pure i loro affetti, le loro lagrime, le loro tristezze; andava la desolazione immensa che sfolora loro nel cuore, che lo faceva vuoto e triste come una cripta di marmo. Michele rammentava quell'antica creatura che lo aveva amato, e un groppo terribile lo stringeva alla gola: anche lei la morte aveva preso, ed egli si trovava a pensare di nuovo alla morte con una fissità crudele e terribile, con una risoluzione dolorosa. Luigi non poteva credere ch'ella gli fosse tolta per sempre; i due pensieri di Giovanni e di sua madre si accomunavano a lui dandogli come una specie di vertigine. A pochi passi da loro veniva Alberto Piccitini, poi diet

Abile ingegnere
che dispone di
L. 20,000
desidera rilevare ed entrare come socio e collaboratore interessato in qualche azienda ed impresa affini all'ingegneria nella industriale che civile. Si bada meno al capitale dato, che alla serietà e qualità di referenze di primo ordine. — Scrivere a N. 4403, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi per primario Ditta rivenditori impiegati con stipendi da L. 70 a 100 al mese. — Rivolgersi alla *Gazzetta Commerciale*, Torino. C 4182

Cercasi commesso-gerente per negozio di un articolo in ferramenta, che possa disporre di cauzione o di garanzia di pari a una solvibile. Retribuzione conveniente e provvigione.
Offerte al N. 8 e 4505, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Contabile. Giovane pratico di contabilità cerca occupare qualche ora della giornata o della sera.
Scrivere al Num. 59 e 4517, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Litografo di **paesaggi** e **disegni provetto**, con **ottimi certificati**, cerca posto.
Scrivere **B. S. 339**, ferm. Post., **Aarau** (Svizzera). H 4527 X

INSEGNANTI ELEMENTARI
compilino lo stato, i **documenti di francese** accettando poche lezioni.
Dirigere **subito** carte e manoscritti al prof. **F. CARISE**, via Cappellari 7, **Milano**. H 4501 X

Un signore solo desidera mettersi in buon numero che partecipano tedesco.
Scrivere alle iniziali **C 4510 T.** Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Premiato Stabilimento
di **pianoforti** usati ed a noleggio nella decorsa Grande Mostra Artistica Via Garibaldi, 23, pian 1°, Torino. Vendita, noleggio, cambio, riparazioni. 4118

Chiunque può tenersi al corrente delle
Nuove Invenzioni e Scoperte
abbonandosi al Giornale
IL PROGRESSO
Rivista quindicinale illustrata
che contiene le seguenti rubriche:
1. Invenzioni e scoperte;
2. Notizie scientifiche, industriali e commerciali;
3. Varietà interessanti;
4. Formulario moderno;
5. Elenco dei brevetti d'invenzione;
6. Annessi.
Abbonamento anno L. 8.
Dirigere e domande all'Amministrazione del *Giornale* **IL PROGRESSO**, via Principe Tommaso, 1, Torino. 1194

Gratis a tutto il 31 dicembre 1888 sarà spedita franca di porto la **GAZZETTA d'ITALIA** a chiunque manderà attualmente con **2 centesimi** proprio indirizzo all'Amministrazione della **Gazzetta d'Italia, Roma.** 4521

Vox Populo vox Dei.
Ormai è universale la voce corre
T. BIANCHI
Galleria Subalpina, Torino,
vende una meraviglia di cose e numerosi oggetti d'utilità per **regali.**
QUASI per NIENTE
continua sempre la **vendita** della **posata.** 4341

ALBUM PROIBITO
200 soggetti presi dal vero, 12 quelle **8 tegrette differenti** a titolo di campione saggio raccomandato, L. 5 in carta e oro, da **Cesare Uberto**, Ginevra, **Bridge** (Svizzera). Rimessione del denaro ai non soddisfatti. H 4110

PASTA MIRABILE.
Da oltre 40 anni rappresentata pel rimedio più efficace contro la **tosse** solita o nervosa ostinata, raffreddori, infiammazioni del bronchi e dei polmoni e facilita l'espettorazione. L. **1 20** la scatola, franco pervenire il Regno. — Farmacia **PRATO**, via Po, 25, Torino. 4282

LIRE 2500
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro.
Trattasi di florente, lucrosa e brevettata industria per fabbricazione di un articolo *primissima necessità.*
Scrivere a **P. GINY e C.** **Milano.** H 4501

FRATELLI TREVES, MILANO
Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

GIORNALI IN ASSOCIAZIONE:

L'Illustrazione Italiana
ANNO XVI. – 1889. — È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani. — Esce in Milano ogni domenica in 16 o 20 pagine del formato in-4 grande. I 52 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'anno due magnifici volumi di oltre mille pagine illustrate da oltre 500 fine; ogni volume ha la coperta, il frontispizio e l'indice. In occasioni eccezionali pubblica numeri speciali. — PER L'ITALIA: Anno, L. 25 – Sem., L. 13 – Trim., L. 7 (Per l'Un. Post., Fr. 32).
Premio: Chi manda L. 26,50 per l'anno 1889 dell'*Illustrazione Italiana*, avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicaz. ill., con 2 grandi acquerelli a col. (1 50 cent. sono per l'affrancazione del premio)

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
È il solo giornale, che nelle famiglie si possa leggere senza pericolo; è un giornale per tutti.
Col 1889 apre il suo volume XXVI; segno non dubbio che il pubblico lo vuole. Tutti i più popolari e i più brillanti scrittori passano in questo pagine, che hanno per iscopo: migliorarsi, divertire e istruir sempre. Tien desto le più *gloriose tradizioni italiane*, consacrando anche numeri speciali. — Esce un numero ogni settimana di 16 pag. con 8 o 9 incis. — PER L'ITALIA: Lire 5 l'anno (Per l'Un. Post., Fr. 6). Cent. 10 il numero.
Premio: Chi manda L. 5 (Estero, Fr. 8), riceverà in premio: STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, un bellissimo volume in-4 a 2 col. di racconti, novelle e bozzetti riccamente illustrato (Per l'affrancazione del premio aggiungere Cent. 50 (Per l'Unione Postale, 1 Franco). — *Si ricevono soltanto associazioni annue.*

GIORNALE DEI FANCIULLI
ANNO IX. – 1889. — Diretto da **Cordelia** e **Achille Tedeschi**, premiato con *Medaglia d'Oro* dalla Lega degli Asili Infantili. — È un giornale modello, un giornale utile e divertente, che ha il vanto di aver emancipato la letteratura per l'infanzia dalla prolisso e vuoto narrazioni dei vecchi pedanti. — Esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Centesimi 25 il numero. — PER L'ITALIA: Anno, L. 12 – Semestre, L. 6,50 – Trimestre, L. 3,50 (Per gli Stati dell'Unione Postale, Franchi 18).
Premio: I soci annui ricevono in premio: ARMONIE POETICHE DELLA NATURA E DELLA SCIENZA del prof. *Gustavo Milani*. — Un elegante volume illustrato da 52 incis. (Per l'affrancazione del premio aggiungere Centesimi 50. Per l'Un. Post., 1 Franco). — *La prima serie del GIORNALE DEI FANCIULLI* (mensile) *in tre volumi, costa Lire 9. Della seconda serie* (settimanale) *sono usciti i 20 volumi dal 1888 al 1888. Lire 20.*

MONDO PICCINO
LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI. — Questo giornale che ha preso un grande sviluppo, è diventato la simpatia di tutti i bambini italiani. Come i "grandi", hanno per cinque centesimi il loro giornalone, così i "piccini" hanno per lo stesso prezzo il loro giornalino. La piccolezza ha un compenso nella bellezza e nella eleganza; in ogni pagina ci sono delle perfette incisioni di vivaci scenette infantili, vedute di paesi lontani, quadri di storia, alcuni dei quali sono veri capolavori da poter adornare un salottino da studio. — PER L'ITALIA: Lire 3 l'anno (Per l'Unione Postale, Fr. 6). Centesimi 5 il numero. — Si ricevono soltanto associazioni annue. *Per comodità degli editori che hanno cominciato il giovedì il MONDO PICCINO è posto in vendita il mercoledì presso tutti i rivenditori.*

MARGHERITA
ANNO XI. – 1888-89. — GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE, *settimanale di gran lusso di Mode e Letteratura*. — PER L'ITALIA: Anno, L. 24 – Semestre, L. 13 – Trimestre, L. 7 (Per l'Un. Postale, Fr. 32). Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della *Margherita* (cioè senza figurino e numeri colorati) a L. 12 l'anno (Per l'Un. Post., Fr. 20).
Premio: Agli associati annui all'edizione di gran lusso si dà: RICORDO DI POSILIPO, un ricco Album in Fotocromia di *Luigi Guida* (Per l'affrancazione del premio, mandare Centesimi 50 (Per l'Un. Post., 1 Franco).

La Moda
ANNO XII. – 1889. — Esce una volta al mese e si compone di 10 pagine di testo a 2 colonne, ricche d'incisioni di mode, uno splendido figurino colorato, due figurini neri, una grandissima tavola di ricami o modelli, una tavola colorata di lavori in tappezzeria o lavori sul cartoncino, Giuochi di società, sorprese, bellissimo oleografo ed altri oggetti di grande utilità per tutte le famiglie. — PER L'ITALIA: Anno, L. 10 – Semestre, L. 6 – Trimestre, L. 3 (Per l'Unione Postale, Franchi 18 l'anno).
Premio: VERDI E L'OTELLO, splendida pubblicazione in-folio, con una grande tavola colorata, 80 incis., figur., ecc., e con una copertina in cromolitografia (Aggiung. 50 Cen. per l'affranc. del premio, Per l'Un. Post., 1 Fr.).

L'ELEGANZA
FAVOLOSO BUON MERCATO a solo **LIRE SEI** l'anno (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 9). — Esce ogni quindici giorni in 8 pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti d'altissima novità. — Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. — Dell'*Eleganza* si fa pure un'edizione speciale con una splendido figurino colorato in ogni numero: PER L'ITALIA: Lire 12 (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 15).
Premio: Elegante ALMANACCO DI GABINETTO IN CROMOLITOGRAFIA pel 1889, in grande formato.

L'Eco della Moda
GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE E SIGNORINE. — Esce a fasc. di 16 pag. ogni settimana, con più di 80 incis. di costumi eleganti per signore e bambini, nuovi disegni di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode, Regole di buona società, Consigli pratici, Economia domestica, Romanzi e racconti, varietà, colorate, ecc. Cent. 10 il num. – PER L'ITALIA: Lire 6 l'anno (Per l'Un. Post., Fr. 8). — *Si ricevono soltanto associaz. annue.*
Premio: Elegante ALMANACCO DI GABINETTO IN CROMOLITOGRAFIA pel 1889, in grande formato.

LAVORI FEMMINILI
Monitore delle donne. — È uno dei migliori giornali di questo genere e l'unico che si pubblichi in Italia, dove già da molto tempo si lamentava la mancanza di un giornale che si dedicasse con cura ed esclusivamente ai lavori femminili e tenesse informate le signore di tutte le novità che ci sono in fatto di lavori. — Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo, ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di biancheria*, ecc. PER L'ITALIA: Lire 5 l'anno (Per l'Unione Postale, Franchi 6). — *Si ricevono soltanto associazioni annue.*
Premio: Elegante ALMANACCO DI GABINETTO IN CROMOLITOGRAFIA pel 1889, in grande formato.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

4577

Servizi per Thè
BOLLITORI, VASSOI
Macchine per caffè
GRANDE ASSORTIMENTO
nel Negozio Casalingo
DI
CARLO SIGISMUND
9 — Via Provvidenza — 9
TORINO. 4485

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.
SOCIETÀ ANONIMA FIRENZE — Capitale L. 230 milioni interamente versato.
(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo
il ***pagamento*** della ***Cedola XXXVIII*** di L. **15** in ***oro*** per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre suddetto, nonchè il ***rimborso*** in L. **500** in ***oro*** dei Buoni estratti nel 37° sorteggio avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
Bologna id. dell'Esercizio id.
Ancona id. id. id.
Napoli la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Milano la Banca di Credito Italiano.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**
Roma id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.

Firenze, 17 dicembre 1888.

LA DIREZIONE GENERALE.

CARLO SIGISMUND 38, Corso Vittorio Emanuele, **MILANO**
TORINO — Via Provvidenza, 9 — TORINO
STUFE REGOLATORE SISTEMA SIGISMUND
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nell'elenco ufficiale dei premiati dieci della Ditta: « Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di ottimi sistemi e di oggetti per usi domestici di pratica applicazione. È notevole il modico prezzo delle Stufe. »
Queste stufe sono di forma elegante, poco voluminose, ma di gran forza; il calore si regola a volontà; assoluto contatto del fuoco col ferro e colla ghisa, essendo foderate di mattoni refrattari. Si spediscono e si trasportano colla massima facilità.
Prezzi da L. 25 in più
secondo la grandezza. 4303
TIPO C TIPO A **CATALOGHI A RICHIESTA**

XXX^e Année — **L'ITALIE** — XXX^e Année
PRIMES AUX ABONNÉS
L'Administration de l'**ITALIE** offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront, nous n'en doutons pas, bien agréées.
Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 1 à 6 mois, à partir du 1er janvier 1889, recevront
LE CONCLAVE DE LÉON XIII
de R. DE CESARE
(Edition française)
Un volume de 340 pages avec 4 portraits et de nombreux documents.
Lorsque la première édition de **Conclave de Léon XIII** parut, tous les journaux et les revues les plus importants d'Europe et d'Amérique firent sincèrement l'éloge de cette œuvre; qui n'aurait pas apprécié le plus grand intérêt, non seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple d'ament de curiosité.
Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer connaître ce qu'est un Conclave, comment se fait un Pape et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections uniques en leur genre.
Le livre de M. de Cesare, que nous offrons comme prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offenser les consciences même les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'en a porté Léon XIII lui-même. Malgré l'insistance du cardinal Bartolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'infliger une censure à ce livre, en disant: **Eulaudo, ce qu'a écrit de Cesare est la vérité.**
Les âmes les plus scrupuleuses parmi les fidèles pourraient-elles ambitionner le jugement d'une autorité plus compétente?
Ce livre se vend en librairie au prix de six francs.
Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en chromographie (51 cent. en sus).

LE BILLET DOUX.
Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de frais à nos abonnés qui en feront la demande **directement** à l'Administration du journal, à Rome, 127, Piazza Montecitorio.
Les abonnés qui nous réclameront ces primes seront avisés, par le Journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration.
PRIX D'ABONNEMENT:

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse,			
Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	14 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'Administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.
Bureaux du journal — Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Incanto volontario
dei **mobili** arredanti la *Trattoria Africana*, con alloggio, via Saluzzo, 19, nei giorni **27** e **28** corrente, ore consuete. 4571 L. DUPRAZ.

DA RIMETTERE
Negozio a mezzi del **fallimento** Pandone Nicola, già negoziante in **Savigliano**, via Sant'Andrea, visibili nei giorni 27 e 28 corr.
Le offerte in aumento al prezzo d'estimo di L. 1683 24 devono presentarsi al cancelliere Colmonti (Savigliano, via Garibaldi, 10) entro il giorno 28 corr. dicembre. C 4575

D'AFFITTARE
pel 1° aprile 1889
al 2° piano: **Alloggio** signorile composto di 12 camere con tre cappatoi, acqua potabile, gas, cantina e legnaia — Dirigersi dal portinaio via Regina, 16. 4081

Casa da vendere
in stazione **Monviso**, composta di 75 membri, di recente e solida costruzione.
Si vende in base al reddito di 4 1/2 0/0 netto.
Rivolgersi al portinaio via Duchessa Jolanda, 12. C 4127

DA VENDERE cassa in via Giberti, N. 3, del reddito netto di L. 21,000. — Pagamenti rateali. C 4177

Francobolli
per **collezione**
prezzi bassissimi.
Cartolerie via Garibaldi, 19, via Mazzini, 29. H 4483 M

G. PARVIS
CAIRO EGITTO

MOBILI E BRONZI
ARTISTICI
IN STILE ORIENTALE
DEPOSITO VIA ORTO BOTANICO 2
Torino
Dal medesimo un **tappeto di Smirne** nuovo di mq. 31,50 per L. **900.** 3912

Donnin – 11 settembre.
Sonan tue notizie. — Prego scrivere. — Sei stata in chiesa? Ricordati che mi hai **giurato d'esser mia, ed io ti voglio.** 4575

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI
Capitale sociale L. 24,000,000 interamente versato

Si avvisano i signori Azionisti che a termine dell'art. 38 dello statuto sociale verrà pagato, a partire dal **2 gennaio 1889**, un primo dividendo di L. **10** cadauna Azione contro stacco della Cedola N. **3.**
Tale pagamento si effettuerà:
in **Torino** presso la *Sede centrale*, via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza*, corso Vittorio Eman., 51;
in **Napoli** » l'*Agenzia*, 1ª traversa Parlenopea, 5a;
in **Genova** » l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Se'e.*
4512 ***L'Amministrazione.***

STRINGIMENTI URETRALI
CURATI con la TENCA, senza siringa e candelette, perchè **cura incerta e pericolosa. Milano**, via *Passarella*, 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5).

Gabinetto Medico-Magnetico
La rinomatissima Sonnambula del professore FILIPPA CESARE da oltre 24 anni continua a dare consultazioni sopra qualunque genere di malattia e curiosità sempre in 4220
via Roma, 27, p. I° (vicino al Campanile di San Carlo) Torino.

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Torino, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 1229

S. GOETZ
Via Zecca, 15, angolo via Rossini — TORINO
GRANDI MAGAZZINI CHINCAGLIERIA
SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI
Prezzi all'ingrosso. 4555

Vini da pasto
da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S^a Chiara. 2553

Fabbrica di materiali in cemento
la prima fondata in Italia.
Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 17 anni
GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, portoni e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTTE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE 1005
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

Banca Industria e Commercio
con Cassa di Risparmio.
Capitale Lire **8,000,000** — Versato Lire **1,000,000.**
Via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2 0/0** *sui libretti della* **Cassa di Risparmio;**
» **3 1/2 0/0** » **di Conto corrente;**
dal **4** al **3 0/0** *sulle fedi di Credito a scadenza fissa.*

CARTIERA ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 4,400,000.
Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal **2 gennaio 1889** sarà pagato il 1° acconto dividendo dell'esercizio 1888 contro presentazione della Cedola N. **37**, nella somma di L. **10** per Azione.
Il pagamento sarà fatto in **Torino**, presso la sede della Società, *via San Secondo, N. 29.*
4513 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

MALATTIE SEGRETE.
PILOLE BALSAMICHE senza bruciore, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, irritazioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. **3 50. — INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3.
Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, N 40, e piazza Palazzo, Torino. 3025

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIME
Società Anonima
Capitale L. 1,000,000 — Versato L. 850,000.
Sede TORINO, via Mercanti, 2.
Si avvisano i signori Azionisti che col **3 prossimo gennaio** saranno pagabili presso la Cassa sociale il vaglia N. **7** in L. **5.**
Torino, 21 dicembre 1888.
4570 **LA DIREZIONE.**

FRATELLI MÜNSTER
Via Roma, 2 — TORINO — Via Roma, 2
Ricco assortimento in **BRONZI**: Coppe, Calamai, Giardiniere, Vasi, Guarnizioni da scrittoio, Servizi per fumatori, ecc., ecc.
Specialità in **ARTICOLI DI PELLE**: Necessaires da lavoro e toilette, Portaguanti, Porta-gioie, Albums, Papeterie e Buvards, Portafogli, Portamonete, Portasigari, ecc., ecc.
SCATOLE PER GIUOCO
ARTICOLI DA VIAGGIO: Sacchi e Valigie, con e senza necessaire
Grande assortimento CALZATURA per ambo i sessi. 4110

ESPOSIZIONE E VENDITA
DI OGGETTI GIAPPONESI
Nei grandiosi Magazzini da
Cristallerie e Porcellane C 4472
Torino — Piazza Vittorio Emanuele I, N. 6 — **Torino.**

Angolo corso Vinzaglio e corso Oporto
Il famoso Serraglio BACH
è aperto tutti i giorni dalle ore **9** antimeridiane alle **10** pomeridiane
Rappresentazione alle ore **4** e **8** pomeridiane C 4670
Prezzi d'ingresso:
Primi posti L. **1** — Secondi posti Cen. **50** — Terzi posti Cen. **25.**
I bambini pagano la metà. — **Vendita di Cani domesti.**

Ognuno può suonare il pianoforte
da sè, senza maestro, facendo acquisto del nuovo
PIANISTA GROB.
Dimostrazione nuovi modelli di 4 e 5 ottave.
Deposito presso **Felice Chiappo**, TORINO, piazza Vittorio Emanuele I, N. 16, e presso i depositari generali **Carischi e Jaccheo**, MILANO, via Manzoni, 37. H 4523 M